INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

Sommario delle materie contenute nel Num. 26, di sabato 27 giugno.

Il sesto teatro (In coda ad un articolo), di Gabardo Gabardi.
Un filosofo e letterato sconosciuto, di Pasquale D'Ercole.
Promisslo, Prefazione ad un volume di novelle, di Giuseppe Bassetti.
Venezia e il monumento a Vittorio Emanuele II, di G. Lavini.
Poeti dell'America Meridionale: Il giunco ed il cipresso (da Guglielmo Blest Gana), e Desideri (da Eusebio Lillo), traduzioni della Contessa Lara.
Beati e Pene, di Giuseppe Depanis.
Due libri nuovi, di Marzanzana.
Bibliografia: *Storia di una montagna*, di Eliseo Reclus, traduzione di Laura — *Bordolini*, versi, di Severino Ferrari — *Firenze*, ode nuova, di Francesco Mastellani (Italo) — *Lettres chimériques*, di Théodore de Banville — *Briciole letterarie*, di Antonio De Nino — *Le vittime del ballo*, di Piero Baronio — *Un odio in quartiere*, di Vincenzo Migliotti.
Piccola posta.
Appendice: **Il martire d'un angiolo**, di Stanislao Carlevaris.

Il processo Sbarbaro.

Udienza del 27.

ROMA, 27, *ore 3,30 pom.*

All'udienza d'oggi è accorsa una folla straordinaria.

Sbarbaro siede calmissimo al solito banco.

Aprendo l'udienza, il presidente annunzia che l'avvocato Muratori si associerà per la difesa di Sbarbaro all'avvocato Mattinada prendendo il posto dell'avvocato Lopez, arrestato per l'affare dei milioni della Banca Nazionale d'Ancona.

Sbarbaro dichiara di accettare il nuovo difensore ed esclama: « Sempre avanti Savoia! »

L'avv. Muratori prima di accettare l'incarico pone due condizioni: la prima, che Sbarbaro non parli più (*Risa*)...

L'imputato dice che farà il possibile.

..... la seconda che il presidente gli permetta di protestare per l'arresto dell'avv. Lopez, a nome della dignità della toga.

Il presidente risponde che non può acconsentire a questa seconda condizione.

L'avv. Muratori insiste minacciando di ritirarsi.

Il collega Mattinada lo prega a desistere.

Sbarbaro esclama: Basta l'intenzione.

L'avv. Muratori cede allora alle pressioni che gli si fanno, però annuncia che egli non intende di pascersi di scandali, ma sibbene ha intenzione di attutirli.

Si riprende la lettura degli interrogatori scritti.

Si legge quello di Biancheri, il quale depone su alcune circostanze insignificanti. Egli afferma che Sbarbaro gli cagionò vivi dolori. Lo reputa di animo malvagio.

Si introduce quindi l'onorevole Nicotera.

Egli testifica che nel 1877 essendo ministro degli interni, Sbarbaro lo richiese che appoggiasse la sua candidatura politica.

L'on. Nicotera gli fece rispondere che la sua qualità di ministro non gli permetteva di prestarsi a quella richiesta.

Sbarbaro non gli nutrì rancore per questo, anzi in ripetute occasioni gli testimoniò deferenza.

ROMA, 27, *ore 8,15 pom.*

Il processo Sbarbaro venne rinviato a sabato venturo affinchè il nuovo difensore, avv. Muratori, possa studiare i documenti della causa.

L'affare dei milioni d'Ancona.

ROMA, 27, *ore 3,50 pom.*

Si bucina che nell'affare della sottrazione dei milioni alla Banca Nazionale, sede d'Ancona, siano compromessi nomi di spiccatissime individualità.

Da Ancona telegrafano che una grande folla attendeva, ieri sera, l'arrivo dell'avvocato Lopez alla stazione.

L'arrestato venne tosto fatto salire in una vettura cellulare che lo condusse alle carceri di Santa Pelagia.

Egli chiese una camera a pagamento. Quando fu rinchiuso pianse a lungo.

Rifiutò i cibi che gli furono offerti, si accontentò di fumare alcune sigarette.

Vennero già trasferiti ad Ancona tutti i condannati del processo per questa sottrazione, svoltosi nel 1879, allo scopo di metterli a disposizione del giudice istruttore.

Si assicura che i valori sequestrati ammontano alla somma di 300,000 lire.

ROMA, 27, *ore 8,15 pom.*

Eccovi nuove notizie sull'arresto dell'avv. Lopez.

Si assicura che il condannato Governatori svelò dov'erano depositati i milioni rubati alla Banca Nazionale, incaricando l'avv. Lopez di prendere L. 50,000 e dare il resto alla moglie, da lui assai amata.

Lopez avrebbe invece invertito le parti dando alla moglie del Governatori lire 50,000 e tenendo il resto per sè.

Governatori, irritato, svelò pure il contegno di sua moglie.

Gli promisero una diminuzione di sei mesi di pena sui sette anni a cui fu condannato.

Si dice pure che la moglie del Governatori, essendo in istato interessante, si raccomandò al Lopez perchè lasciasse condannare il marito, altrimenti questi, uscendo di carcere, si sarebbe accorto del di lei tradimento e si sarebbe vendicato.

Condannato il Governatori, l'avv. Lopez intavolò una tresca colla moglie di lui; intanto la cosa si seppe in carcere e produsse dell'agitazione nell'animo del Governatori, il quale scrisse delle lettere minacciose al Lopez.

Questi ebbe pure minaccie di ricatti per parte di certo Bertoni, che corse da Costanzo Chauvet per fare uno scandalo.

Poco dopo uscì l'*Erio II* di Coccapieller, che cominciò a pubblicare delle rivelazioni sul furto dei due milioni, in seguito alle quali si riaprì ad Ancona il famoso processo.

ROMA, 28, *ore 9,20 ant.*

Si assicura che la Luigia Maccaferri vedova Morelli, quella che ospitò e tenne, per oltre un anno, celato in casa sua il Baccarini, principale autore della sottrazione dei milioni, abbia fatto importanti rivelazioni a carico degli implicati nel processo ed in ispecie dell'avv. Lopez.

Essa si decise a svelare quanto sapeva avendole i complici negati sussidii da essa chiesti.

Fece pure importanti rivelazioni un piemontese a nome Iberto Panighetti, già scrivano nel distretto militare d'Ancona.

Ieri il direttore generale della Banca Nazionale, comm. Grillo, si recò a conferire col questore di Roma, cav. Serrao.

Il colloquio durò a lungo.

DA NAPOLI.

(27, ore 1,5 pomerid.)

Il Palestina — Pessina — All'arsenale marittimo — Lo sciopero delle tabaccaie.

Il piroscafo *Palestina* è partito alla volta di Massaua.

— Il ministro Pessina ha fatto sapere che lunedì sarà di ritorno a Napoli per riprendere le sue occupazioni professionali.

— All'arsenale marittimo si lavora alacremente intorno alle riparazioni della *Vedetta* la quale è destinata a ritornare al più presto ad Assab.

— La Manifattura dei tabacchi è sempre chiusa; ne consegue necessariamente la continuazione dello sciopero delle operaie.

Molta forza pubblica impedisce che avvengano disordini in causa della prolungata chiusura.

DA LIONE.

(27, ore 1,50 pom.)

Arresto d'un presunto assassino. Minaccia di sciopero.

Perrot, presunto autore dell'assassinio di due donne, avvenuto tempo fa nel sobborgo della Croix-Rousse, è giunto la scorsa notte a Lione.

Il Perrot venne arrestato al di là della frontiera dell'Est dalla polizia tedesca.

— Le Camere sindacali dei tessitori di seta, riunitesi ieri sera, decisero di esigere dai fabbricanti il ristabilimento delle tariffe del 1869.

Qualora i fabbricanti non accettassero tale proposta, che equivale ad un aumento di mercede, sono temibili degli scioperi.

(27, ore 8,50 pom.)

I tessitori, in seguito alla decisione presa ieri sera, inviarono una Commissione presso i fabbricanti per invitarli a ristabilire le tariffe vecchie. Non si conosce ancora l'esito ottenuto da tale missione. Regna grande effervescenza fra gli operai.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 27. — I sovrani della Rumenia partirono stamane per Budapest, dove visiteranno l'Esposizione.

Londra, 27. — Il *Daily News* ha da Alessandria: Salisbury informò Wolseley che era impossibile di contromandare il ritiro delle truppe spedizionarie nel Sudan.

Il *Times* riconosce la difficoltà di regolare la questione dell'Egitto, ma dice che la buona volontà delle Potenze può attenuare tali difficoltà. Il *Times* soggiunge poi che il consiglio dato, da lungo tempo, da Bismarck potrebbe ancora, ove sia attenuato, fornire il mezzo di una soluzione.

Parigi, 27. — Dispacci annunciano che Olivier Pain è morto di febbre al Sudan. L'*Evénement* dice che la divisione di riserva pel Tonkin, attualmente a *Pas-des-Lanciers*, riceverà ordine di partire.

Il Duca d'Aosta a Livorno.

Giovedì, alle 11 3[4], giunse a Livorno il Duca d'Aosta col figlio. Gran folla alla stazione ed adiacenti vie.

Rendevano gli onori una compagnia di fanteria ed un drappello di carabinieri reali in alta tenuta, le Autorità civili e militari.

Grandi applausi e dimostrazione imponente sotto le finestre del *Grand Hôtel*, ove abita il Duca.

Gli arresti
pel furto dei due milioni ad Ancona.

L'*Ordine* di Ancona, parlando dell'arresto dell'avv. Lopez, porta il nome degli altri complici già prima arrestati.

Gli arresti fatti in Ancona sono i seguenti:

Lorenzetti Andrea, fratello dell'Edoardo Lorenzetti che era fattorino della Banca quando fu compiuto il furto e che venne arrestato e processato, ma che nel dibattimento di Roma (ottobre-novembre 1880) venne assolto.

Luigia Maccaferri vedova Morelli che è la padrona della casa dove il Baccarini si tenne per più di un anno nascosto, e dove fu scoperto solamente quando vi morì; sicchè la detta Maccaferri subì già un processo e una detenzione come occultatrice di un ricercato dalla giustizia.

Pierini Lazzaro, sarto agli Archi, già legato di molta amicizia al Baccarini e che godeva anche lui di una certa influenza e supremazia in talune cerchie di persone, e che è cognato del predetto Governatori — condannato, nel processo di Roma come istigatore del furto e ricettatore della sua fortuna, ad otto anni di reclusione.

Volpi Marianno, detto Pilosa, facchinaio, altre volte implicato in processi di fabbricazione e spendita di carta falsa, ma assolutone.

Oltre questi arresti, furono fatte una dozzina di perquisizioni, con che risultato non possiamo dirlo.

Quel giornale aggiunge che l'arresto del Lopez sarebbe forse avvenuto molto prima se, per una disgrazia toccata al giudice istruttore Vaccari, il processo non avesse dovuto subire ritardi nella sua istruttoria.

Togliamo dall'*Ordine*, giornale di Ancona, giuntoci stamane, i seguenti altri particolari:

« Dopo quelli di ieri non vi furono altri arresti o perquisizioni. Il risultato di quelle già fatte per quanto ci fu dato saperne, non fu nullo. Si sarebbero trovate corrispondenze, le quali confermano la giustizia nelle supposizioni che l'hanno guidata ai noti arresti.

« Denari non ne furono sequestrati che in piccola quantità, tali insomma da non poter costituire un indizio a carico dei possessori.

« Nello scrittoio della ditta Lorenzetti furono sequestrati anche registri e corrispondenze ed altre carte di carattere commerciale. Si confermò che l'arrestato Andrea da segni di esaltazione mentale, ciò che si era verificato qualche altra volta.

La Francia a Tunisi.

Ecco il testo del decreto presidenziale, firmato da Grévy, col quale si mettono sotto la diretta autorità del ministro residente francese a Tunisi le Autorità civili e militari francesi stabilite nella Reggenza.

Questo decreto, provocato dalla condotta tenuta dal generale Boulanger nei recenti fatti avvenuti a Tunisi, fu anche causa della domanda fatta dal generale di essere richiamato in Francia.

Ecco ora il decreto:

Art. 1. Il rappresentante del Governo della Repubblica francese in Tunisia porta il titolo di residente generale, e dipende dal ministro degli affari esteri.

Art. 2. Il residente generale è il depositario de' poteri della Repubblica nella Reggenza. Egli ha sotto i suoi ordini i comandanti delle truppe di terra e di mare e tutti i servizi amministrativi concernenti gli europei e gl'indigeni.

Art. 3. Egli solo ha il diritto di corrispondere col Governo francese. È fatta eccezione per gli affari di un carattere puramente tecnico e di ordine interno in ciascuna amministrazione francese. Questi affari potranno essere trattati direttamente coi ministri competenti dai capi dei differenti servizi istituiti in Tunisia.

Art. 4. Il residente generale comunica coi diversi membri del Governo per mezzo del ministro degli affari esteri.

Art. 5. Il decreto del 22 aprile 1882 è abrogato nelle parti che contraddicono alle disposizioni contenute nel presente decreto.

Processo Quinet.

Sotto la rubrica *Beati e pene* il nostro *Toga-Rasa* raccontò le vicende del povero dottore Quinet, che venne tratto sul banco degli accusati per tentato omicidio contro l'amante della propria moglie.

Ora, per mantenere la promessa del nostro *Toga-Rasa*, diamo l'esito di questo processo.

Dopo una splendida difesa fatta dall'avvocato Desjardins, il giurì del Tribunale della Senna assolse il dottor Quinet dall'accusa di omicidio e lo rimandò libero fra gli applausi della folla.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 27 giugno.

È aperta alle ore 2,20
Presidenza Durando.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto delle leggi approvate nella precedente seduta.

***

Apresi la discussione sul bilancio di previsione della *spesa pel Ministero dei lavori pubblici*.

FINALI esprime la sua sorpresa perchè, malgrado le dichiarazioni e gli impegni presi dal Ministero circa le varianti e le modificazioni alle Convenzioni ferroviarie, non solo non risulti da documenti scritti che le Società le abbiano accettate, ma risultino invece deliberazioni dichiaranti di non poterle accettare.

GENALA fornisce spiegazioni ed assicura che le questioni accennate da Finali furono schiarite nei regolamenti. Dice che rimane un solo punto controverso, come già dichiarò al Parlamento prima della votazione.

MAGLIANI aggiunge brevi considerazioni, dimostrando infondate le preoccupazioni di Finali.

SARACCO osserva che ora, non più relatore, esprime semplicemente la sua opinione personale. Egli conserva fiducia che il Governo manterrà gl'impegni presi; se ciò non avvenisse si unirebbe a Finali per richiederne l'osservanza.

ZINI raccomanda la sorveglianza sopra le tramvie, rilevando gli inconvenienti per la mancanza di tutela.

GENALA riconoscendola assicura che il Governo ne terrà conto.

Approvansi i capitoli del bilancio.

***

Procedesi alla discussione del bilancio di previsione della *spesa pel Ministero degli interni*.

CANIZZARO, considerando le alterazioni gravi avvenute l'anno scorso nella pubblica sanità, chiede se non paia conveniente di applicare le disposizioni della legge di sanità, la quale prescrive si presenti una relazione biennale.

DEPRETIS osserva che le buone condizioni della pubblica salute nei passati anni fecero credere superfluo il pubblicare la relazione. Riconosce però l'opportunità di tale pubblicazione; promette che il Governo vi attenderà.

Approvansi i capitoli.

***

Procedesi allo spoglio della votazione a scrutinio segreto.

I progetti votati risultano tutti approvati.

***

Approvansi senza discussione: lo stato di previsione dell'entrata; le maggiori spese per l'esercizio finanziario del primo semestre 1884; lo stato di previsione pella marina; la spesa per una stazione navale nel Mar Rosso; l'estensione della legge 1881 alle vedove ed agli orfani dei militari che non godettero l'indulto del 1871; la proroga alla convenzione di navigazione colla Francia; l'impianto graduale del servizio telegrafico nei capoluoghi di mandamento e nei Comuni di frontiera; la base pel Congresso penitenziario internazionale in Roma; l'impianto di una colonia agricola penale nell'isola di Asinara; l'attivazione in essa di un lazzaretto provvisorio; il concorso del Governo nella spesa per ricostruzione e restauro delle case colpite dalle ultime frane; la tumulazione in Santa Croce di Firenze delle salme di Matas e Paccinotti; leva militare dei giovani nati nel 1865; approvazione, vendite, permute e cessione di beni demaniali; provvedimenti relativi alle quote minime dell'imposta sui terreni e fabbricati; costruzione d'un fabbricato ad uso stazione d'imbarco e sbarco pei passeggeri nel porto di Genova.

***

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti approvati nell'odierna seduta.

I progetti risultano tutti approvati.

Il Senato si convocherà a domicilio.

Levasi la seduta alle 5,45.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 23 giugno 1885.

Ordinò, secondo il disposto della legge comunale, la pubblicazione del risultato della votazione seguita il 18 giugno corrente per le elezioni comunali, e ne mandò dare partecipazione ai consiglieri eletti.

Ebbe partecipazione dal sindaco di comunicazioni del Governo relative:

All'instituzione d'una Scuola di merciologia in Torino;

Al trasporto del Museo d'artiglieria da Torino a Roma;

All'introduzione e consumo dei vini genuini.

Mandò proporre al Consiglio comunale di optare fra il disposto della legge 29 luglio 1879 e quello della legge 27 aprile 1883 circa il contributo degli enti interessati nella costruzione delle ferrovie complementari.

In adempimento d'incarico avuto, e tenuto conto delle raccomandazioni fatte in adunanza del Consiglio comunale 5 giugno corrente, stabilì definitivamente le condizioni per l'esercizio delle linee di vetture-omnibus nell'interno della città.

Mandò proseguire le trattative con alcuni proprietari di stabili oltre Po verso Val Salice per il prolungamento del corso Vittorio Emanuele II con tutta la sua larghezza di 40 metri, come fu dal Consiglio votato.

Valendosi di generosa offerta dell'Associazione meteorologica italiana, deliberò di apporre nell'aiuola di piazza Carlo Felice una colonna per indicazioni meteorologiche, simile a quella già collocata all'Esposizione italiana del 1884.

Autorizzò la provvista di vetrine e scaffali per la scuola di chimica Cavour.

Ordinò l'esecuzione di ristauri occorrenti al casoggiato municipale Santa Cristina in via Roma.

Approvò la maggiore spesa verificatasi nella modificazione di alcune sepolture private per l'esecuzione di varianti alla terza ampliazione del Camposanto generale.

Permise, in via provvisoria e sotto l'osservanza di determinate norme, l'esecuzione e mantenimento di costruzioni cadenti su suolo destinato ad uso pubblico.

Trattò inoltre di 17 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(27, ore 8,15 pomeridiane)

I progetti votati dal Senato — **Notizie inquietanti dall'Africa — I Sovrani a Torino** — *Partenza di Cairoli — Processo Sommaruga.*

Si nota con meraviglia che il Senato, in due soli giorni, approvò 28 progetti di legge.

Era tanta la fretta dei senatori alle urne che non si sapeva più dove collocarla.

— Notizie pervenute testè dall'Africa recano particolari inquietanti sullo stato delle nostre truppe, il cui numero degli ammalati aumenta.

— I Sovrani partiranno dopo il 4 luglio. Si recheranno a Torino.

— L'on. Cairoli parte domani da Roma.

— L'avv. Panattoni, difensore del noto editore Sommaruga, presentò domanda per la libertà provvisoria del suo cliente.

SUL NUOVO MINISTERO.

ROMA, 27, *ore 8,15 pom.*

La *Tribuna* riferisce che il guardasigilli Pessina è assai irritato per il suo ingiustificabile licenziamento.

Egli fece intendere a Depretis che avrebbe protestato in seno all'Associazione della Sinistra napolitana.

Depretis avrebbe tentato allora di rompere le trattative con Taiani.

Questi, a sua volta, protestò, e Depretis, per tema d'inimicarsi il deputato del primo Collegio di Salerno, scrisse a Pessina spiegandogli i motivi d'ordine pubblico che lo obbligavano a chiamare Taiani al dicastero di grazia e giustizia.

— Si assicura che Mancini, discorrendo con un deputato della Maggioranza, abbia annunciato che provocherebbe alla Camera un giudizio sulla politica estera.

L'ex-ministro degli affari esteri soggiunse che desidera vedere come si discolperanno Ricotti e Depretis.

— Si crede che Depretis annuncierà domani al Re le modificazioni apportate al Gabinetto.

— Si attende ancora da Vienna la risposta del nostro ambasciatore conte Di Robilant, al quale venne offerto il portafoglio degli affari esteri.

— Lunedì si annuncierà, in via ufficiosa, la composizione del nuovo Gabinetto.

I ministri si raduneranno poi per decidere sulla scelta dei segretari generali.

VILLA BORGHESE RIMANE CHIUSA.

ROMA, 28, *ore 9,20 ant.*

Malgrado la sentenza emanata dal pretore Carcani del 2° mandamento di Roma (vedi nell'interno le notizie italiane), ieri la villa Borghese continuò ad essere chiusa.

Si crede che il principe Borghese esiga la formalità dell'apertura forzata dei cancelli che avrà luogo oggi scoccata l'una.

Il trasporto della salma di Demidoff.

FIRENZE, 27, *ore 8,17 pom.*

Oggi ebbe luogo il trasporto della salma del principe Demidoff dalla sua antica residenza di Pratolino alla stazione.

Aprivano il corteo funebre, imponente per numero e per qualità, molte Associazioni con bandiere e musiche.

Venivano in seguito i pompieri ed alcuni sacerdoti russi (popi), il carro, ricchissimo, le carrozze della famiglia Demidoff, le Autorità, l'aristocrazia ed una scorta d'onore di carabinieri.

Una folla immensa di cittadini faceva ala lungo il percorso.

La salma del compianto principe da Firenze verrà trasportata in Siberia.

L'INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA VENEZIA-SAN DONÀ.

VENEZIA, 28, *ore 7,15 ant.*

Oggi ha luogo l'inaugurazione della ferrovia Venezia-Mestre-San Donà di Piave.

Il treno inaugurale parte ora e sarà alle ore 8 1[2] a San Donà, dove avranno luogo i ricevimenti presso il Municipio.

Il treno reca 300 invitati. Fra questi sono il prefetto, il sindaco, il questore, i deputati provinciali, i consiglieri comunali, numerose altre rappresentanze civili e militari e la Stampa.

A San Donà sono state preparate feste straordinarie. Il paese, imbandierato, sarà rallegrato dalle bande cittadine di Venezia e di Mestre.

Alle 3 pom. gli invitati partiranno da San Donà per arrivare a Venezia alle 4 1[2] e alle ore 7 avrà luogo un banchetto all'*Hôtel Bauer Grünwald*.

La linea Mestre-San Donà è lunga 33 chilometri.

DA PARIGI.

(27, ore 5,55 pom.)

Naufragio di due torpediniere — Un mentecatto alla Camera — Condanna a morte.

Un telegramma particolare annunzia che le torpediniere della marina francese segnate coi numeri 45 e 46 colarono a fondo il 17 aprile scorso presso le isole Pescadores (China).

L'equipaggio dei due legni potè scampare alla catastrofe.

— Oggi alla Camera dei deputati un individuo, che pareva affetto da alienazione mentale, tentò salire alla tribuna politica per leggere un discorso.

Venne fatto uscire dall'aula d'ordine del presidente.

— Marchandon, l'uccisore della signora Cornet (vedi telegramma da Parigi, 27, ore 9 ant.), venne condannato dalla Corte d'assise alla pena capitale.

DA PARIGI.

(28, ore 9,15 ant.).

Biasimo alla Camera — Olivier Pain.

I giornali stigmatizzano severamente la condotta della Camera che nella seduta di ieri, nello spazio di cinquanta minuti e senza discussione votò, sei diversi bilanci.

— Nell'*Intransigeant* d'oggi Rochefort annunzia che un amico giunto ieri dall'Egitto lo assicurò che Olivier Pain è stato assassinato dagl'inglesi.

Pain, com'è noto, è quel giornalista francese, ex-comunardo, ex-segretario di Rochefort e suo compagno di deportazione in Caledonia, che, recatosi in Africa per il *Figaro*, onde seguire le operazioni di guerra nel Sudan, si è unito al Mahdi e ne divenne, pretendesi, il ministro e consigliere.

AGENZIA STEFANI.

Tolone, 27. — L'ambasciata marocchina è arrivata.

Hanoi, 27. — È smentita la morte del capo delle *Bandiere Nere*. Egli trovasi al di là di Laokai.

Parigi, 27. — Il Governo presenterà alla Camera un progetto che gli accorda la facoltà di aumentare del 50 0[0] i diritti di entrata su tutti i prodotti provenienti dai paesi che non accordano alla Francia il trattamento della nazione più favorita. Tale progetto riguarderebbe specialmente la Rumania nel caso che questa nazione persistesse nella sua attitudine commerciale verso la Francia.

Hanoi, 27. — Courcy andrà ad Huè con un battaglione di zuavi.

Tunisi, 27. — Non è lo sceicco Senussi (come fu annunziato dal telegramma d'Alessandria, 26), ma un individuo chiamato Senussi, segretario dell'Amministrazione Habbus a Tunisi, che fu esiliato da Tabes per ostilità al protettorato francese.

Berlino, 27. — La *Kreuz Zeitung* pubblica una dichiarazione di tre membri della nobiltà di Brunswick colla quale dicesi: « Conformemente al diritto, il duca di Cumberland è l'erede legittimo del ducato; ma egli, dopo la morte del duca regnante, avrebbe dovuto fare i passi indispensabili presso l'imperatore e re di Prussia e l'impero germanico. Rimettiamoci all'alto apprezzamento se passi, e quali, siano ancora possibili in questo momento per ottenere il successo. »

Chi si associa in questi giorni riceve il giornale a cominciare dal 22 corrente con tutti i numeri arretrati che contengono il principio del nuovo interessante romanzo.

La Borsa.

Torino, 27 giugno 1885.

Corsi della chiusura ufficiale di Parigi di sabato 20 corrente:

3 0[0] ammortizzabile	83 72 1[2]
3 0[0] vecchio	81 57 1[2]
4 1[2] 0[0] nuovo	110 22 1[2]
5 0[0] italiano	97 40

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:
83 47 1[2], 81 35, 110 22 1[2], 97 33

Risultato della settimana:
Ribasso di cent. 25 sul 3 0[0] ammortizzabile
» » 22 1[2] » 3 0[0] vecchio
Nessuna variazione sul 4 1[2] 0[0] nuovo
Rialzo » 15 » 5 0[0] italiano.

In complesso il movimento della settimana non presentò grande interesse. La politica estera non desta nessuna inquietudine; dappertutto in Europa regna la più profonda quiete. Le crisi ministeriali di Londra e di Roma sembrano destinate a sciogliersi nella più perfetta indifferenza, e quindi non interessano menomamente le Borse. Pare che tutto questo avrebbe dovuto favorire il rialzo, ma per quello spirito di contraddizione che regna sempre un po' dappertutto a questo mondo, non si ebbe un vero aumento, essendo ribassati di qualche centesimo i due 3 0[0] francesi, mentre il 4 1[2] 0[0] rimaneva stazionario. Vero è che alla Francia non può essere stato molto gradito un Ministero inglese conservatore, che le fu sempre ostile, ma sembra che questa non sia la vera causa della debolezza dei fondi francesi, ma, piuttosto, la stagione estiva che allontana molti operatori dagli affari. Il partito che a Parigi guida la speculazione e vuole il rialzo, non mancò di dirigerla su questa via nella giornata di lunedì ed anche in quella di mercoledì; ma lo scarso pubblico finanziario ancora presente alla Borsa, non volle seguirlo, e quindi i prezzi ribassarono di nuovo.

Se non si presenta nulla di nuovo che venga a favorire il movimento di ripresa, converrà dunque che il partito del rialzo si limiti pel momento a sostenere i prezzi. E crediamo che anche così avrà il suo da fare, perchè, in generale, si presentano sempre più facilmente le cause di ribasso che quelle di rialzo. Intanto osserveremo che si aspetta sempre da un momento all'altro la notizia della morte di Guglielmo, la quale non si sa ancora quali conseguenze potrà avere benchè prevista da tanto tempo. Noi accenniamo questa circostanza perchè il telegrafo ne parla ad ogni momento, ma auguriamo ancora molti giorni felici al vecchio monarca.

La Rendita italiana incominciò essa pure la settimana con un movimento di ripresa abbastanza vivo, e se il giorno dopo piegava anche essa insieme ai fondi francesi, si rilevò di nuovo il mercoledì con maggior vivacità toccando il 97 65, prezzo il più alto che si sia fatto non solo nella settimana, ma anche in alcuni mesi in qua. Il giovedì cadde di nuovo a 97 45, e ieri a 97 30, per rilevarsi oggi, malgrado i realizzi del sabato, a 97 55.

Crediamo di non sbagliare se alla mancanza d'affari proveniente dalla diminuzione del pubblico finanziario per effetto della stagione estiva, aggiungiamo l'avvicinarsi della liquidazione di fine di mese, in mezzo ad un certo ristringimento di risorse per parte di grandi stabilimenti, che colla fine del mese devono far fronte ai pagamenti dei vaglia d'interessi semestrali e di dividendi.

Speriamo però che l'abbondanza generale del denaro che esiste a Parigi ed a Londra renderà di breve durata questo ristringimento di risorse; la Borsa di Parigi d'oggi sembra darne l'assicurazione.

Da noi questa mancanza di risorse si fece sentire assai duramente in questi giorni. In previsione di essa, i nostri operatori di Borsa si presero per tempo a fare le operazioni preventive per la liquidazione, ma da tutte le parti si trovarono di fronte ad assolute negative. È vero che sovente si finisce per vincerle queste negative, ma a prezzo di quali sacrifici! Pagando l'8 ed il 9 0[0] per i riporti.

Non vogliamo dire che tutti i riporti si siano fatti a questi prezzi, ma certamente per i valori in la maggior parte. Per la Rendita si pagò da 50 a 55 centesimi.

Del resto gli affari in Rendita furono pochissimi in questa settimana, riducendosi quasi tutte le operazioni a prepararsi alla liquidazione.

Da 97 32, 97 37 a cui era rimasta sabato, montava a 97 35, 97 40 il lunedì, a 97 47 1[2], 97 52 1[2] il martedì, a 97 52 1[2], 97 57 1[2] il giovedì, piegando di nuovo ieri a 97 35, 97 40 per chiudere nel Borsino d'oggi a 97 45, 97 50, rimanendo così sempre più bassi dei corsi di Parigi, senza tener conto del cambio, il quale fu sempre debole, cioè da 100 20 a 100 35 in principio della settimana, e di 100 15 a 100 25 alla Borsa d'oggi. Sono i bisogni di denaro per la campagna serica, che fanno ribassare il cambio per Francia.

Anche nei valori gli affari furono sempre molto limitati, e quasi sempre fatti in vista della liquidazione.

La Banca Nazionale diede luogo a pochissime transazioni, ed i suoi corsi si tennero da 2200 a 2205.

Il Mobiliare da 920, 921, a cui era rimasto sabato, scese a 922, 923, suoi prezzi d'oggi. Questo valore, che già da qualche tempo rimane stazionario, non riacquisterà l'antica attività se non quando verranno sul tappeto le nuove emissioni ferroviarie per la linea Adriatica.

La Banca di Torino da 823, 824, suoi prezzi di sabato, scese, sempre offerta, a 815, 819. Oggi però ebbe un momento di viva ripresa, che la ricondusse di nuovo ai suoi prezzi di sabato. Se questo valore fu l'oggetto di vendite di speculazione, si vedrà meglio lunedì, vigilia della liquidazione.

La Banca Tiberina da 666, 668, suoi prezzi di sabato, e che si mantennero fino a giovedì, scese ieri a 664, 663, ma per rilevarsi oggi di nuovo a 660, 668. Queste Azioni ricoveranno col 1° luglio un dividendo di L. 0 80; più saranno liberate di L. 25, saldo versamento a tutto benefizio del portatore delle Azioni.

Il Banco Sconto si tenne quasi tutta la settimana sui corsi di 454 a 456. Il vaglia da incassarsi su queste Azioni col primo luglio è di L. 17 50.

Il Credito Torinese rimase fermo tutta la settimana sui corsi di 304 a 305. Oggi soltanto, qualche offerta lo fece piegare a 303, 302. Su queste Azioni s'incassa col 1° luglio un vaglia di L. 3.

Le Azioni della Compagnia Fondiaria Italiana da 227, 223 scesero a 222, 220. Oggi però erano domandate a 221.

Le Azioni dell'Unione Banche, che si negoziavano sabato da 254 a 255, scesero in principio della settimana a 251, 250, per rilevarsi di poi a 254, 253. Oggi erano anche meglio tenute da 256 a 257.

Le Azioni dell'Esquilino presso chè immobili sui corsi di 220 a 218, con pochissimi affari.

Le Azioni Industria e Commercio sempre ben tenute sui corsi di 225 a 227.

Le Ferrovie Meridionali variarono da 710 a 714.

Le Azioni della Banca Napoletana da 534, 535, montarono a 538, 539, prezzi [illegible] cui si tenevano [illegible].

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci [illegible]

Qual. super. L. a L.	[illegible]
31 35	[illegible]
32 35	[illegible]
36 20	[illegible]
33 35	[illegible]
30 09	[illegible]
35 36	[illegible]
35 38	[illegible]
34 27	[illegible]
34 38	[illegible]
33 70	[illegible]
30 25	[illegible]
33 35	[illegible]
34 35	[illegible]
32 36	[illegible]
34 37	[illegible]
34 38	[illegible]
31 27	[illegible]
33 32	[illegible]
37 33	[illegible]
27 —	[illegible]
36 28	[illegible]
32 37	[illegible]
35 39	[illegible]
36 33	[illegible]
34 42	[illegible]
28 32	[illegible]
33 34	[illegible]
36 38	[illegible]

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 27, [illegible]

Mercato [illegible] per tutte le qualità e prezzi in ribasso.

Si quotano:

Greggie [illegible]	12[14]	1ª qual. fr.	59
» [illegible]	12[14]	2ª »	[illegible]
» [illegible]	12[14]	qual. cl.	[illegible]
» [illegible]	9[11]	1ª qual.	[illegible]
Trame francesi	[illegible]	1ª »	[illegible]
» [illegible]	24[26]	2ª »	[illegible]
» [illegible]	20[24]	1ª »	[illegible]
Organzini francesi	[illegible]	qual. cl.	[illegible]
»	24[26]	2ª qual.	[illegible]
»	24[26]	2ª »	[illegible]
» piemontesi	20[24]	2ª »	[illegible]
» ital. [illegible]	18[20]	1ª »	[illegible]
»	20[30]	1ª »	[illegible]
» [illegible]	18[20]	2ª »	66
Sollta [illegible]			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, [illegible]

		26	27
Farine [illegible]	[illegible]	50 10	[illegible]
» per [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» per [illegible]	[illegible]	37 30	[illegible]
Dalle da [illegible]	[illegible]	50 30	[illegible]
Zuccheri [illegible]	[illegible]	45 25	35
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	47
» [illegible]	[illegible]	21[1]	21

Cotoni, [illegible]
sui per [illegible]
stazione [illegible]
Mercato [illegible]
Importa[zione] [illegible]
Cotoni [illegible]
Cotoni, — [illegible]
Mercato [illegible]
Caffè, — [illegible] 29,000.
Mercato [illegible]
Frumento [illegible]
Id. [illegible]
Mercato [illegible]
(*) Qua[illegible]
[illegible] Per [illegible]

I NUOVI ASSOCIATI non aspettino altro tempo se vogliono ricevere gratis tutti i NUMERI ARRETRATI dell'interessante romanzo di cui si cominciò la pubblicazione il 22 giugno.

Gli Associati antichi e nuovi abbiano fiducia nei miglioramenti e nelle novità che continuamente si introducono nella *Gazzetta Piemontese* per soddisfare e rimeritare il continuo e crescente favore del pubblico.

Oggi e domani, benchè giorni festivi, gli uffici d'Amministrazione in Piazza Solferino e Galleria Subalpina, rimarranno anche aperti nel pomeriggio dalle ore 3 alle 6.

ITALIA

La crisi clandestina.

La crisi ministeriale continua a svolgersi comodamente, lentamente, clandestinamente, e anzi, misteriosamente nell'alloggio che l'on. Depretis occupa in via Nazionale, di fronte all'edificio dell'Esposizione di Belle Arti. Le carrozze entrano nel cortile-giardino; ne discendono degli uomini vestiti di nero; salgono fino al quarto piano; confabulano col vecchio statista per un'ora, e poi ne escono. Che cosa s'è fatto? Nessuno lo sa. Alcuni pochi giornalisti s'attaccano alle falde dei veri o presunti candidati ai portafogli, e mandano ai quattro venti notizie contradditorie, facendo e disfacendo ministri e segretari generali. Niente di positivo, però. Finora, chi era ministro è ministro. Come sarà composto il nono Ministero Depretis lo sapremo quando sarà per mera formalità annunziato ad una trentina di deputati, oppure quando, per maggior semplicità, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'on. Mancini, col quale il Depretis si dichiarava solidale nella seduta del 16 giugno, ha già, da quanto mi dicono i fogli ministeriali, impartiti gli ordini occorrenti per raccogliere le carte private, perchè, nella prossima settimana prenderà congedo dai funzionari del suo dicastero.

Altrettanto avrebbe fatto l'on. Pessina. Per dire la verità, è questo un ritiro che non comprendiamo. Se c'è un Ministero in cui sarebbe necessaria la stabilità e la rettitudine degli uomini e dei criteri è precisamente quello di grazia e giustizia. Dal 19 maggio 1883 a tutto oggi sono già passati successivamente Zanardelli, Giannuzzi-Savelli, Ferracciu e Pessina. Comprendiamo il ritiro dei tre primi, incompatibili perchè non volevano subire la volontà, nè obbedire agli ordini di Depretis. Non vediamo un motivo sufficiente pel ritiro del Pessina, il quale si acconciava abbastanza volentieri al « così si vuole, dove si puote. » Il portafoglio di grazia e giustizia è stato promesso e riservato, come compenso di lunghi servizi resi, all'on. Taiani, il quale gode di una meritata popolarità per aver sbalestrato i magistrati da un capo all'altro d'Italia « come il grano lanciato dal pieno ventilabro per l'aria si spande. » Povera magistratura! Povera indipendenza dell'autorità giudiziaria! Povera giustizia!

E, se l'on. Morana non resta agli interni, gli si darà il portafoglio d'agricoltura e commercio. Ma se resta, anche il Grimaldi resterà al suo posto, malgrado che anche una legge da lui presentata non abbia avuto che una maggioranza di quattro voti. Pel Mancini, col quale Depretis si dichiarava solidale, vale un criterio; pel Grimaldi, che Depretis abbandonava al suo destino, ce n'è un altro. Oh, la logica!

Grande imbroglio per gli affari interni e per gli esteri.

Per gli esteri non si trova un ministro. Robilant ha bisogno dei bagni di Carlsbad. Nigra è assorto a Londra nello studio dei dialetti celtici. Cadorna è troppo tedesco. Tornielli è troppo latino. Dunque, assumerebbe l'*interim* l'on. Depretis, solidale (non lo dimentichiamo) coll'onor. Mancini condannato dalla Camera. Ogniqualvolta sorgesse una grande questione internazionale, l'on. Depretis avrebbe la gotta, e quindi non sarebbe obbligato ad occuparsene. Del resto, il non far nessuna politica è forse, pel momento, la miglior politica. Se si intricherà la matassa, qualcuno un giorno la sbroglierà.

Ma c'è un guaio. Se Depretis assume l'*interim* degli esteri, chi farà il ministro dell'interno? Depretis, è evidente, non rinuncierà mai a occuparsi degli affari interni, quelli che gli stanno più a cuore. Come si può supporre che egli rinunci ad avere diretta relazioni con Casalis e altri prefetti di questo stampo, a dare le necessarie disposizioni per le elezioni, a difendere in Parlamento qualunque cosa facciano le guardie di Questura? Qualunque ministro dell'interno non può che essere un riflettore di Depretis, un esecutore d'ordini. Noi comprendiamo che il sentimento della dignità politica si sia abbassato tanto da potersi trovare un deputato ambizioso che accetti queste umili funzioni. Ma chi sarà egli?

Del resto, noi scriviamo tutto questo tanto per analizzare la situazione. Ma sappiamo benissimo che ben pochi non quelli che si occupano della crisi, del suo svolgimento, del suo scioglimento.

Che importa che ci sia agli esteri Tizio piuttosto che Caio, e agli interni Sempronio piuttosto che Mevio, alla giustizia Sergio piuttosto che Filano? — C'è Depretis per tutti, e basta. E dal momento che si sa che c'è Depretis, che vale occuparsi degli altri? In Germania pochi si curano di sapere se un impiegato della cancelleria si chiama Müller piuttosto che Weber, o Schmidt piuttosto che Bauer: basta sapere che c'è il cancelliere, che c'è Bismarck. In Italia, quantunque la costituzione sia diversa dalla Germania, siamo arrivati a un dipresso allo stesso punto. Il cancelliere del Regno è Depretis: il resto poco importa.

Gli è perciò che l'opinione pubblica si appassiona per il processo Sbarbaro, per l'arresto dell'avv. Lopez, per un dramma à *sensation*, per un fatto vario qualunque, caratteristico, ma si preoccupa assai poco della composizione dell'Ufficio di cancelleria di Agostino IX.

Si converrà però che bisogna avere una bella fregola di potere per lasciarsi sciupare, screditare e quindi sotterrare da Saturno-Depretis!

La storia dei milioni.

Crediamo utile di riprodurre dal *Capitan Fracassa* il seguente articolo del *Canonero*, sulla sottrazione dei milioni alla Banca Nazionale, sede d'Ancona, che ci parve assai interessante, poichè chi scrisse l'articolo ebbe personale conoscenza col Tangherlini, il principale condannato del processo fattosi nel 1879 e che, secondo le recenti risultanze intorno a questo affare, risulterebbe innocente.

Scrive dunque il Canonero:

Dei milioni rubati alla Banca Nazionale nessuno oramai pensava più, in Roma.

Non così in Ancona, dove quella truffa gigantesca fu meditata con una sapienza, e operata con una audacia che, a Sparta, avrebbero fruttato ai ladri una corona civica... oltre ai quattrini.

Il furto dei milioni, adunque, fu in Ancona l'argomento di mille supposizioni, il tema di mille romanzi, in questi quattro o cinque anni.

E, in verità, nessun romanziere francese, per quanto strampalato, nessun Ponson du Terrail, nessun Fortuné du Boisgobey, è mai riuscito a immaginare un delitto più straordinario, accompagnato da circostanze più inverosimili.

Il Baccarini, per esempio, sarebbe bastato, da solo, a rappresentare la parte d'eroe in dieci o dodici romanzi a base giudiziaria.

Ve ne ricordate? Quest'uomo, capo, padrone di non si sa quali associazioni segrete, poteva tutto, in Ancona: poteva perfino deviare il corso della giustizia. È lui che raccoglie dai Governatori la prima idea del furto: è lui che lo organizza e lo fa mettere in opera. Quando, in seguito a un lungo lavorio della Questura, si va per arrestarlo, Baccarini è sparito.

— Mi presenterò al dibattimento. Non voglio sopportare questa infamia che è il carcere preventivo.

Così dicevano di tanto in tanto alcuni *comunicati* suoi, che apparivano sul *Corriere delle Marche*.

E mentre la polizia, aiutata dai quattrini della Banca Nazionale, cercava Baccarini per mare e per terra, una strana notizia si spargeva all'improvviso per Ancona:

— Baccarini è morto, in casa della vedova Morelli, e pochi passi dagli uffici della Questura...

Quando ne portarono il cadavere al Camposanto, una immensa folla di gente andò ad accompagnarlo. Poi, tra quella gente, corse una incredibile diceria:

— Baccarini non è morto. C'è stata la sostituzione di cadavere. Baccarini è vivo e vegeto, e si gode i milioni.

Niente oramai pareva esagerato che riguardasse questo straordinario malfattore.

***

Dopo il dibattimento, che si svolse in Roma, dopo la condanna di alcuni degli accusati e l'assoluzione di altri, i commenti pullularono, in Ancona, più vivi che mai.

C'è nella immensità della coscienza popolare un senso fine e latente di giustizia, che, nei delitti, indovina i colpevoli e gli innocenti meglio che non possa talvolta il magistrato. Dopo il verdetto dei giurati di Roma, in Ancona si disse da tutti:

— C'è errore! Il tale, assolto, è colpevole. Il tale altro, condannato, è innocente.

E l'innocente, la vittima d'una macchinazione infernale, secondo quanto si diceva, doveva essere il Tangherlini. Appunto il Tangherlini che aveva avuto la condanna maggiore.

Questo Tangherlini io lo ricordo prima che fosse arrestato.

Era un giovinotto di buona indole, di fede repubblicana, d'ottimi costumi. Amava vestire con eleganza e pareva aspirasse ad una agiatezza maggiore di quella che poteva offrirgli il suo impiego di fattorino della Banca Nazionale. Questa aspirazione, del resto, è così comune a tant'altra gente, che non ha nulla di meraviglioso.

Come si trovò coinvolto nel furto? Come non potè difendersi se non era colpevole? Come tante circostanze congiurarono contro di lui nel processo?

Ho inteso di tutto ciò varie spiegazioni in Ancona. Una fra esse m'ha fatto maggiore impressione. Riferisco da cronista, senza aver verificato nulla, per conto mio.

Si diceva che il Tangherlini avesse l'abitudine di esclamare cogli amici, mezzo sul serio mezzo scherzando:

— Pensare che maneggio tanti milioni e che sono un così povero diavolo! Ah se avessi il coraggio di scappare con qualche cosa in tasca.

Queste sue parole giunsero all'orecchio del Baccarini e dei Governatori che cercavano un complice. Un giorno il Baccarini propose *ex-abrupto* al Tangherlini l'*affare*.

— C'è da diventar ricchi tutti...

— Ma c'è anche da andar tutti in galera!

— Si sa! È una carta che si giuoca.

Il Tangherlini rimase un po' pensieroso.

— No! — rispose alla fine. — Mia madre è vecchia. Non voglio cagionarle un così grande dolore negli ultimi anni della sua vita. La carta giuocatela voialtri.

— Sta bene — concluse, andandosene, il Baccarini. — Badate, però! voi non sapete nulla di nulla... In nessun caso, qualunque cosa avvenga, voi non saprete mai nulla... Mi capite?

— Vi capisco.

E ci voleva poco a capire. Col Baccarini non si scherzava. O il silenzio ad ogni costo, e, al denunziatore, dovunque si nascondesse, una pugnalata.

Di questa pugnalata — si dice — il Tangherlini ebbe tanta paura, che preferì andare in galera piuttosto che parlare.

***

Il furto, intanto, veniva organizzato in modo che tutte le circostanze più sfavorevoli risultassero a carico del Tangherlini, ed egli veniva condannato a parecchi anni di ergastolo.

E mentre altri, dichiarati innocenti, tornavano ricchi alle loro case, si verificava, pel Tangherlini, uno strano fenomeno.

La famiglia di questo supposto ladro di milioni cadeva nella più grande miseria. Egli solo, durante il processo, non aveva avuto migliaia di lire, e centinaia di migliaia di lire per pagare gli avvocati, e, forse... qualchedun altro. Egli, in galera, non aveva chi gli mandasse un soldo, tantochè parecchi amici, fidati e compassionevoli, si tassarono per fornirgli un piccolo reddito di poche lire mensili.

Questi amici non si sono fermati a ciò. Hanno promosso una viva agitazione, hanno gridato, hanno portato alla Procura del Re prove e rivelazioni. Ad essi si deve se il processo sarà ripreso. Ad essi, probabilmente, si dovrà la riabilitazione di uno sventurato che, forse, non ha commesso nessuna colpa, e che da parecchi anni sta in galera.

***

Ho ancora viva, innanzi alla mente, una lettera che il Tangherlini scriveva tempo fa a un suo cognato, e che fu stampata nel *Lucifero* d'Ancona.

Era una lettera semplice e rassegnata, ma faceva piangere.

« Da parecchi mesi — diceva — non ho più lettere di mamma. Voi mi dite che non mi scrive perchè non le regge la vista; ma non è vero, non è vero! In fondo al cuore ho un peso che mi dice che la povera mia vecchia è morta! Non me lo negate! Essa è morta, ed io sono un forzato!... Essa è morta, ed io, incatenato qui, non ho potuto chiuderle gli occhi benedetti, che hanno tanto pianto per me!... »

Ecco: io non so se il Tangherlini sia o no colpevole; ma, quando ho letto quella lettera, ho inteso un brivido per tutto il corpo, ed ho pensato:

— Se fosse innocente!!!

Il *Bersagliere* reca ancora questi particolari sui milioni sottratti:

I milioni della Banca Nazionale erano stati rubati. In qualche luogo dovevano naturalmente finire.

Erano finiti — dicevasi — in una valigia nascosta. Raccolta la confessione, si fecero delle ricerche e, nel luogo indicato, si trovò una valigia vuota.

Vi fu, dunque, una sostituzione. Chi l'aveva operata?

Il popolino vi almanaccò sopra, e vi fabbricò il suo romanzo alla Gaboriau; e — per quel sospetto onde esso circonda sempre gli avvocati che difendono dei grandi malfattori — arrivò fino a dire che i denari erano finiti nelle tasche degli avvocati che avevano difesi gli imputati.

Si crede — o forse è vero — che i malfattori si confessino senza reticenze agli avvocati difensori, i quali impiegano tutto il loro talento — e spesso è molto — a presentarli mondi di ogni accusa, specialmente quando li sanno neri come il peccato mortale.

Ora, si diceva che uno degli imputati pel furto d'Ancona avesse rivelato al Lopez dove stava il morto, e che il Lopez lo abbia seppellito e sostituito con quella valigia vuota che si è trovata.

Non raccontiamo certo cose nuove. Sono note a tutti, tanto più che un tempo un giornale — che oggi non è più — si fece eco di queste voci.

Il popolino, veramente, non basava le sue induzioni sulla sabbia. Si notavano molte cose che giustificavano stranamente l'accusa. Si notava, per esempio, che, mentre prima del processo il Lopez veniva trascinato nei tribunali dai suoi creditori, dopo sfoggiò un lusso che certo non si confaceva co' suoi guadagni d'avvocato.

Abitava un bellissimo quartiere al Corso, poteva soddisfare alla prescrizione dei medici che gli avevano ordinato di cavalcare, mantenendosi in scuderia un bel sauro; ed inoltre una persona molto intima dell'avvocato sfoggiava un lusso che contrastava colla modestia di prima.

Fatto sta che si mormorava, e si mormorava contro la giustizia anche, che si diceva avida di povera gente, mentre lasciava stare i pezzi grossi.

Il fatto d'oggi dimostra che la giustizia non meritava quest'ultima accusa di parzialità.

Si vede che essa studiava i fatti che interessavano l'avv. Lopez; si vede che essa lo pedinava e teneva nota di tutte le sue spese, fatte non corrispondenti ai suoi guadagni — perchè furvi un certo periodo — quello corrispondente alla vita del giornale di Coccapieller — in cui il Lopez non lavorava affatto, pure vivendo da signore.

Il Coccapieller, nel suo *Ezio II*, è stato furibondo raccoglitore di tutte le voci che addensavano le terribili accuse sul Lopez e su altri.

Ma, notato la giustizia inquirente, l'acquisto fatto, non è molto, dal Lopez, di un villino per 120,000 lire? — Crediamo.

E crediamo anche che questa ultima imprudenza dell'avvocato abbia risvegliata l'attenzione su di lui tanto da tener dietro ad una lettera raccomandata che giorni sono partiva da Ancona all'indirizzo dell'avvocato Lopez, via San Martino, n. 4.

Perchè, da un anno, l'odierno difensore dello Sbarbaro ha trasportato il suo domicilio in uno splendido appartamento del palazzo che è proprio allo sbocco di via San Martino, in piazza dell'Indipendenza, un superbo palazzo, recentemente costruito e sul cui portone si legge:

Anno ecc. MDCCCLXXXIV.

L'interno della casa è poi assolutamente principesco.

Da Massaua.

L'occupazione di Dalak — *Notizie sanitarie — Eco della festa dello Statuto — Acqua e ghiaccio — Musica — Il Ramadan — Un capellano scontento.*

18 giugno.

(Z.) — Vi confermo l'occupazione di Dalak e delle circostanti isole delle quali non rammento i nomi.

Dalak è molto vasta, e i suoi abitanti sono divisi in dodici villaggi, formanti in tutto una popolazione di 1400 abitanti circa. Sono poveri pescatori il cui cibo abituale è il pesce, e pei quali la *dura* così ingrata ai palati degli europei costituisce un cibo di gran lusso. Mentre gli uomini sono dediti alla pesca e alla ricerca delle perle che abbondano in quei paraggi, le donne, sdraiate per terra, fabbricano delle bellissime stuoie di cui ho notato l'ammirevole perfezione. Ne ho acquistato una, e, portatala a Massaua, destò in tutti il desiderio di acquistarne, dormendosi sopra di esse benissimo, tanto sono fresche e soffici.

L'occupazione avvenne senza verun apparato di forze e col massimo buon accordo, e la cosa fu condotta a meraviglia.

Sulle due torpediniere presero imbarco due *basci-bouzuk* coi Sangrak, loro comandante e il regio interprete sig. Manrino. Le torpediniere che filano 18 e più nodi all'ora, impiegarono poco più di due ore e mezzo a varcare la distanza di 30 miglia quante ne corrono tra Massaua e Dalak.

Era con noi un tenente colonnello che prese parte alla spedizione *en amateur*.

Appena presa terra, ci vennero incontro parecchi indigeni che intavolarono discorso con l'interprete Manrino, e i nostri *basci-bouzuk*, che vantarono loro la bontà degli Italiani e i vantaggi che dalla nostra occupazione avrebbero ricavato gli indigeni.

A dire il vero, s'era andati a Dalak con il solo intendimento di fare un'escursione e di stabilire dei preliminari coi capi tribù del luogo, ma, avendo trovato il terreno favorevole, si finì col piantare la bandiera tricolore.

Lo sceicco di Dalak presenziò l'atto di presa di possesso assieme a due altri capi minori che sono divenuti *ipso facto* funzionari italiani col mensile stipendio di 20 talleri il primo e 10 talleri i secondi.

La bandiera venne, come il solito, salutata con lo sparo dei moschetti dei marinai e vi si aggiunse il sacrifizio di un bove acquistato sul luogo, imperocchè tale cerimonia tien luogo di giuramento presso questi popoli superstiziosi.

Eguale procedimento venne seguito in tutte le isole dove si inalberò la nostra bandiera.

In esse non si porrà guarnigione di sorta, ma gli sceicchi del paese, assoldati da noi, avranno cura della bandiera italiana, con obbligo di avvertire il Comando di Massaua di tutto ciò che può interessare la sicurezza e la tranquillità del nostro microscopico dominio.

Oltremodo interessante riescì il *lunch* banchetto da noi offerto agli indigeni per festeggiare la presa di possesso.

Siccome le provviste di bordo erano completamente esaurite, così l'imbandigione si limitò a una distribuzione di galletta, che venne però da quei neri divorata e apprezzata assai meglio che non facessi io, ai bei tempi, delle chicche di *Bass*, sotto i portici della vostra bella Torino.

Ma non difettavano soltanto le provvigioni, le sentine del carbone erano prossime a vuotarsi, per cui dovemmo rimandare ad altra epoca l'occupazione delle isole rimanenti e ritornare a Massaua in fretta e in furia. Però, quando questa mia vi sarà pervenuta, sopra tutte le isole di quel gruppo sventolerà la nostra cara bandiera.

L'impressione prodotta nel governatore egiziano dalla nostra occupazione non fu delle migliori; e, a quanto mi si dice, egli ebbe a muovere vive proteste con le nostre autorità.

Dovete sapere che prima di andare a Dalak se ne diede preavviso al vice-governatore, il quale rispose non aver nulla da osservare, chiese però in favore di condurre sulla torpediniera un suo incaricato per sbrigare qualche affare in quell'isola. Questo tale, naturalmente, al ritorno, ha informato il funzionario egiziano che si era inalberata la bandiera italiana in quei luoghi, e questi, dopo le accennate lagnanze, spedì immediatamente un lungo rapporto al Governo khediviale.

Vi dissi che l'isola è propizia alla pesca delle perle, debbo soggiungere che sul luogo ne abbiamo acquistate parecchie e a prezzi relativamente modesti.

***

La salute delle truppe è, relativamente, mediocre. All'ospedale sonvi presentemente circa 120 ammalati che si spera abbiano a diminuire man mano che si vengono ultimando le baracche.

Sul *Volta*, che potterà la presente, rimpatriano, per motivi di salute, tre ufficiali con trentacinque soldati.

***

Non rammento se nell'ultima mia vi ho parlato della festa dello Statuto e della rivista alla quale presero parte i pochi regolari egiziani che sono qui.

Per darvi una novella prova dell'ardore dei raggi solari, vi dirò che durante la breve rivista, prima finita che incominciata, un ufficiale e due soldati si guadagnarono un colpo di sole, ma, per fortuna, sono guariti.

***

Finora i militari dei forti Taulud e Ras-Modur e i componenti il presidio non hanno neppure visto il colore dell'acqua del distillatore, distribuendosi questa soltanto al campo. Di ghiaccio poi non se ne parla neppure, e questo vi dico perchè nei giornali che giungono qui leggiamo sempre la storiella di macchine per fare il ghiaccio già mandate e di là da venire.

***

Quantunque il capo-musica sia sempre all'ospedale malato di polmonite, la banda ha cominciato a rallegrarci con le sue armonie con grande nostra distrazione e non minore meraviglia degli indigeni. Questo divertimento è goduto con alterna vicenda al Comando superiore, al campo ed al presidio.

***

Tra un paio di giorni comincierà il Ramadan che sarebbe come dire la Settimana Santa dei Mussulmani. Però le preghiere sono già cominciate. Per darvi un'idea del fervore religioso dei credenti nel Profeta, cercherò di descrivere alla meglio queste funzioni che si compiono sui fuori del tempio e precisamente in una piazzetta a guisa di piattaforma che sta davanti alla moschea.

Dietro invito fatto ad alta voce dal sacerdote, vi si riuniscono i fedeli formando uno stretto circolo. La parte più eletta comincia a cantare dei versi del Corano e precisamente i versetti 181 e seguenti del capitolo secondo. Ho sentito un motivo patetico e dolce, quasi un lamento o una nenia, alle quali tutti gli altri rispondono piegandosi con le mani sul petto, tutti convergenti al centro del circolo, ed emettendo un suono inarticolato rantoloso come un sospiro e con eguale cadenza.

Questa sinfonia si protrae un bel pezzo e poscia cessa il canto e più non si ascolta che il sospiro sempre più accelerato fino a cadere sfiniti per terra. Noto che per la posizione in circolo si sostengono a vicenda senza di che non potrebbero resistere si a lungo a così incomoda posizione, congiunta al grande sforzo dei polmoni.

Molti dei nostri sogghignano sotto i baffi vedendo quello spettacolo, ma a me quella fede così viva e tenace posta a confronto con l'invadente scetticismo nostrano mi porge occasione a serie meditazioni.

***

Il nuovo cappellano don Pio Marzano, qui venuto di recente, sembra si trovi poco contento della sua missione, avendo già rinunciato alla carica e domandato di far ritorno al più presto in patria.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *La riapertura di Villa Borghese.* — Ecco il testo della sentenza che l'avvocato Carcani, pretore del 3º Mandamento di Roma, ha emanata nella causa della Villa Borghese:

La sentenza consta di 12 fogli di carta bollata e la parte dispositiva dice:

« Per questi motivi:

« Ordina che il Comune di Roma, nell'interesse della popolazione, sia mantenuto nel possesso dell'uso di passeggio della Villa Borghese nelle ore pomeridiane dei giorni di domenica, martedì, giovedì e sabato di ciascuna settimana.

« Per l'effetto proibisce a S. E. il principe don Marcantonio Borghese il termine di giorni due a dare le opportune disposizioni perchè nelle ore e giorni suddetti vengano riaperti al pubblico i cancelli della villa;

« ed in caso di mancanza, decorsi cioè due giorni, e trascorsa inoltre l'una pomeridiana del giorno successivo, senza che siasi provveduto all'apertura, autorizza il Comune di Roma a procedere all'apertura dei cancelli e rimozione di ogni altro ostacolo da eseguirsi nei modi stabiliti dalla legge.

« Condanna lo stesso Borghese alle spese del giudizio ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

« Autorizza infine l'esecuzione provvisoria, nonostante opposizione, appello e senza cauzione. »

— *Le vacanze del Corpo diplomatico.* — L'ambasciatore francese presso il Quirinale partirà in congedo fra tre settimane.

L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano passerà l'estate a Roma e nei dintorni.

Il signor Schloezer, ministro di Prussia al Vaticano, partirà in congedo di tre mesi, lasciando in sospeso la questione del seggio arcivescovile di Posen.

VENEZIA. — *Furti alla posta.* — Da parecchio da un po' di tempo a questa parte i furti di lettere alla posta sono diventati di moda. Lungo sarebbe l'esaminare le cause che spingono tanti impiegati a quel delitto, che nei tempi antichi si puniva colla recisione della mano; ma si pare che la principale delle cause consista nella retribuzione del personale, scarsissima, che mal reggono alla tentazione di una lettera contenente valori, che facilmente s'intasca.

A Venezia, in seguito a varii reclami, il direttore provinciale delle poste, l'egregio cavaliere Lechantin, ordinava un'inchiesta segreta per tentar di scoprire gli autori dei furti di lettere che si commettevano nell'ufficio centrale.

Si venne nella certezza che i trafugamenti erano commessi da un inserviente, certo B., il quale nel trasportare i pieghi da una camera all'altra faceva scomparire quelli che, secondo lui, potevano contenere dei valori.

Ieri, alle due pomeridiane, egli venne colto sul fatto! — Intascava una lettera già bollata per la partenza...

Si stese un verbale prendendo atto della dichiarazione del reo, che per tale il B. si confessò, — e quindi costui fu condotto in guardina da un delegato di pubblica sicurezza subito chiamato.

Egli ha trentadue anni; per fortuna non tiene famiglia; si trovava da oltre quattro anni al servizio dell'Amministrazione.

CATANIA. — *Sequestro di dinamite.* — Nella casa di certo F. S. la polizia sequestrò niente meno che 23 chilogrammi di dinamite e un lunghissimo stile.

Pare si tratti di qualche rivoluzionario anarchico, ma non si sa cosa voleva farne di tanta dinamite, la quale basterebbe a far saltare in aria mezza città.

Il dinamitardo misterioso venne arrestato.

FORLÌ. — *Congresso.* — Ai primi di luglio avrà luogo il Congresso dei Comizi agrari della Romagna allo scopo di concretare misure relative al mercato di bestiami bovini.

PALERMO. — *Conflitto.* — Nella località della Pastorella accadde la notte del 22 un grave conflitto tra la forza pubblica e un latitante pericoloso, certo Antonio Ferrana, che nel conflitto venne ucciso.

SAVONA. — *Morto in un pozzo.* — La mattina di San Giovanni un contadino, vecchio di circa 70 anni, usciva nella villa a diporto; accostatosi al pozzo, secondo il consueto, senza riparo, sembra che il povero vecchio inciampasse in un mucchio di sassi ivi accumulati e così poi cadesse nel pozzo.

La figlia, avvertita la mancanza del padre, corse a chiamare aiuto. Dopo molte ricerche, l'infelice venne trovato nel pozzo già cadavere.

— *Furto.* — Lo stesso giorno l'abitazione dell'ing. Nelson, posta nella *croce* di Legino, venne messa a sacco dai soliti ignoti. Un bottino abbastanza rilevante, perchè, oltre a 2000 lire in contanti, portarono via la biancheria e gli ori di casa.

La Questura al solito informa.

SASSARI. — *Incendio doloso.* — Alcuni ignoti, di notte tempo, s'introdussero nel predio del cav. Efisio Scanigila, nella regione Ela-manna, ed appiccarono fuoco alla casa.

Dato l'allarme da un contadino, si recarono sul luogo pompieri e carabinieri che trovarono la casa già distrutta.

Allora i pompieri, con lungo lavoro, spegnevano il fuoco, impedendo che si propagasse nel resto del caseggiato.

SALUZZO. — *Pranzo a deputati e senatori.* — I due Comizi che costituiscono la rappresentanza dei circondari di Saluzzo e di Savigliano, hanno deliberato di offrire, in un giorno della prima quindicina di agosto, agli onorevoli deputati Buttini, Plebano e Giordano ed agli illustrissimi senatori Bertini, Pallieri e Sperino un pranzo dove si avranno a discutere pacatamente i mezzi per scongiurare la crisi agricola.

CAVORETTO, 26. — *Elezioni comunali.* — È cosa notoria che in questi giorni di canicola va ronzando pel paese e dintorni una certa persona allo scopo di accaparrarsi il voto per le prossime elezioni comunali indette pel 6 luglio, promettendo mari e monti e col fermo proposito, riuscendo eletto, di dare più tardi lo sgambetto all'attuale sindaco, il quale da più anni regge la locale amministrazione con plauso dell'intiera popolazione.

Elettori all'erta! non lasciatevi influenzare, ma sceglieste competenti persone amanti del progresso, di carattere franco e soprattutto ad un sol taglio. *Un elettore.*

ESTERO

DA TRIESTE.

Persecuzioni — Decadenza industriale — Un grave scandalo — Un episodio elettorale in Dalmazia.

[illegible] giugno.

(X.) — Fece penosa impressione nei Circoli liberali il decreto dell'I. R. luogotenente che proibisce all'*Unione ginnastica* di prendere parte alla gara internazionale indetta dai ginnastici tedeschi, e che avrà luogo nella capitale della Sassonia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(7)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

I.

ZAIRA

PARTE PRIMA.

La casetta.

VII.

Deliberazione e risoluzione.

— Accusarmi! — riprese Fabiano. — Via dunque! È impossibile.

— Non è impossibile, al contrario...

— Ma non posso lasciare questo corpo qui... questa disgraziata aveva una famiglia... la sua scomparsa sarà accertata... si faranno delle ricerche... Vediamo, rifletti...

— Ho riflettuto.

Ella si raddrizzò.

Il suo viso mobile era cambiato: s'era fatto serio, pensieroso, un po' severo.

— Ascolta, — riprese ella. — Sai bene che io non mi smarrisco mai e che non ti sei mai trovato a mal partito per aver seguito i miei consigli... Almeno, se avesti avuto la rassegnazione di seguirli tutti e sempre... quanti pericoli e quanti dolori sarebbero stati evitati!

Fabiano abbassò la testa coll'aria un po' confusa dell'uomo che riconosce la giustezza di un rimprovero.

— Ma sorvoliamo su ciò, — fece ella. — Non si tratta di questo. Credimi, se previeni la polizia, se ti mostri, ti accuseranno e mi perderai...

— Ti perderò?

— La giustizia vorrà sapere chi sei.

— Ebbene, non ho alcun motivo per nascondermi.

— No, ma bisogna dire perchè il signor Fabiano Félibien, compositore consolato, poeta celebre, ha preso in affitto questo romito padiglione sotto un altro nome. Che cosa dirai?

— Dirò...

— Dirai che era per ricevervi un'amante... E, se tu non lo dirai, questa scoprirà lo dirà per te.

— Sono nel mio diritto, dopo tutto.

— Senza dubbio. Ma un delitto essendo stato commesso qui, la giustizia, per scoprire i colpevoli, avrà bisogno di mille schiarimenti, vorrà conoscer tutto... e specialmente quest'amante.

— Ciò non riguarda nessuno! Credi tu che io ti nominerò?

— No, anima mia, tu non mi nomineresti. Ma faranno un'inchiesta. Conoscendo te, non sarà difficile di trovare le mie traccie, di giungere fino a me!

— Maledizione! — mormorò Fabiano. — Questo è vero!... Come fare?... Come fare?...

— Ma lasciamo da parte tutto questo, — riprese ella con una dolcezza rassegnata. — È da molto tempo che ho previsto il momento in cui si saprà che io sono tua. Farò tutto per evitarlo; ma il giorno in cui la catastrofe, malgrado tutti i miei sforzi, scoppierà, io sono pronta...

— Oh! Zaira, che cosa farai?

— Non inquietartene. Sappi soltanto che oramai nulla mi separerà da te... Ma, ripeto, non parliamo di ciò. Parliamo di te ora. Tu affermi che non conosci questa donna?...

— Ne dubiti forse?

— No, perchè ti credo, perchè ho fiducia in te, perchè ti amo. Ma [illegible] lo crederà. Come mai una donna che tu non conosci, che non si conosceva, alla quale non avresti mai confidato il segreto del nostro rifugio e il modo di penetrarvi, avrebbe potuto venire qui, sapendo anticipatamente dove andava?... Giacchè, osserva che ella veniva per coricarsi in questo letto... Su ciò non c'è dubbio...

— Non ci capisco niente.

— Tu non potrai spiegar nulla. Tutto ti accuserà. La casa è tua, giacchè l'hai presa in affitto. Nessuno poteva entrarvi senza la tua volontà, giacchè, all'infuori di te e di me, nessuno ne aveva la chiave. Una donna vi è venuta... Vi è stata assassinata... Si comincerà coll'arrestarti... Come proverai la tua innocenza?

— Ma...

— E anche se tu riuscissi a provarla, non vedi che ne risulterà uno scandalo spaventoso che ci perderà tutti e due?

— La situazione è terribile! Hai ragione. Che cosa mi consigli?

— Non lo so ancora. Ma senza dubbio bisogna prima di tutto partire e non dir nulla. Tu non hai preso in affitto la casa sotto il tuo nome. Non abiti punto il quartiere ed io nemmeno. Nessuno ti conosce... nessuno sa che tu vieni qui... salvo il tuo domestico...

— Oh! son sicuro di lui.

— Va bene. Allora andiamo a casa tua. Non ritorniamo più qui e non dir niente.

— Ma, a un dato momento, si scoprirà il delitto... Si farà un'inchiesta...

— Ciò richiederà qualche giorno e noi avremo tempo di riflettere e di prendere le precauzioni necessarie per salvarci.

— Ascolta, Zaira, farò quel che tu vorrai. Intanto ciò che mi consigli mi pare molto pericoloso.

— Tutto è pericoloso. Sento che siamo perduti!

— Tu mi strazi il cuore!

— Perchè? Mi lagno forse? Esito?

— Ti penti adesso? — fece egli con voce bassa e turbata da profonda emozione.

Ella lo guardò teneramente, lungamente, l'avvolse con lo sguardo fiammeggiante dei suoi ammirabili occhi neri, e aggiunse:

— No, Fabiano. Io non mi pento di niente. Se dovessi ricominciare, ricomincerei. Noi siamo indivisibili, nulla potrà separarci, checchè possa avvenire. Ma partiamo, partiamo; ho fretta di fuggire da questo luogo sinistro... Vedi bene che il coraggio e le forze stanno per mancarmi.

Ella impallidiva sempre più, e un leggero brivido di febbre scuoteva il suo corpo e sollevava la sua gola opulenta sotto la stoffa di seta che la modellava.

— Rassicurati, angelo mio adorato. Ancora una volta, ti ripeto, che nulla devi temere.

— Non comprendi dunque? — aggiunse ella chinandosi al suo orecchio. Come è penetrata questa donna, qualcun altro può penetrare in questa casa, l'assassino stesso!

— Costoro, o colui, se è solo, devono conoscerti... e conosceranno anche me!

— Noi non ci apparteniamo più, Fabiano. Il nostro segreto non è più nostro. Noi siamo in balìa dell'ignoto.... Il delitto, la minaccia e la morte ci circondano e pendono sulle nostre teste. Partiamo! Partiamo!

— Oh! sono armato — replicò Fabiano senza poter reprimere interamente il brivido che le ultime parole di Zaira facevano correre per le sue vene.

Estrasse una rivoltella dalla sua tasca.

— Aspetta. Prima di uscire bisogna visitar la casa.

— Perchè?

— Perchè se qualcuno ci ha veduti, ci ha intesi... bisogna che lo sappia chi...

E il viso di Fabiano aveva preso una tale espressione di risoluzione e di minaccia, che Zaira, domando ancora i suoi nervi, coll'ammirabile energia di cui ella era più d'ogni donna dotata, afferrò la candela e gli disse semplicemente:

— Andiamo!

Nella camera non si poteva essere nascosto nessuno. Ma vi erano i due piccoli gabinetti, che furono aperti ed ispezionati.

Nulla. Nessun'altra traccia. Nessuno era entrato. Non c'erano altre camere al primo piano.

Discesero al pianterreno.

Noi conosciamo il corridoio. Da una parte si apriva una piccola stanza che serviva da sala da pranzo. Era egualmente vuota, e sembrava che non vi fosse penetrato alcuno.

La casa non aveva cantina. Il granaio era chiuso da una botola, posta nel soffitto del pianerottolo, al primo piano.

Non si poteva entrarvi che mediante una scala, e la scala non esisteva nella casa, giacchè Fabiano Félibien non aveva mai avuto bisogno di utilizzare quella parte del fabbricato.

— Siamo proprio soli! — fece Zaira. Risalirono al primo piano.

(Continua)

Se si trattasse di una festa italiana, il decreto, fino ad un certo punto, lo si capirebbe, ma qui si tratta di una festa indetta da Tedeschi. Perchè tale ingiusta proibizione?

Il perchè ve lo dirò io! Da qualche tempo il signor luogotenente, barone Depretis, preme con mano di ferro l'elemento italiano, e cerca ogni mezzo per soffocare le oneste e profonde speranze.

Non è questo il modo per cattivarsi le simpatie, ma *vuolsi così colà ove si puote ciò che si vuole*, ed è inutile aggiungere commenti.

La stessa *Triester Zeitung* trova ingiusto il decreto e non arriva a comprenderlo.

L'*Unione* non protesterà, come sarebbe suo diritto, perchè oramai sa quale conto si fa a Vienna delle sue proteste.

* * *

Lo stabilimento tecnico triestino, nei di cui vasti cantieri vennero costruite le principali navi della marina da guerra austriaca, ha dovuto in questi giorni licenziare oltre 200 operai, quasi tutti padri di famiglia.

Il motivo di questo licenziamento fu la mancanza di lavoro e di commissioni.

La stampa liberale accusa il Governo che, in luogo di sovvenire l'industria nazionale, dà le sue ordinazioni all'Inghilterra e condanna alla miseria tante famiglie di onesti operai. E notate una cosa: il cantiere di San Rocco ha dato prove di essere uno fra i migliori d'Europa, ed è quindi ingiusto posporlo ad un cantiere inglese.

Ma state pur tranquilli, nessuno dei nostri deputati eletti per volontà del Governo alzeranno la voce. Se ne guarderebbero bene!

* * *

L'*Alabarda* e l'*Indipendente* hanno rivelato ai loro lettori un fatto grave e scandaloso. Il fatto è questo: la Deputazione di Borsa che amministra i denari dei negozianti triestini versa a due giornali-*revolver*, uno italiano e l'altro tedesco, la somma di 1400 fiorini annui. Ora si consideri che i due giornali-libello sono nati per gittare il fango sulle istituzioni liberali e per difendere l'[illegible], e [illegible].

I negozianti triestini invieranno una protesta al presidente della Camera di commercio, obbligandolo a giustificarsi. I negozianti di tale protesta minacciano di non pagare più il canone. La Deputazione si radunerà d'urgenza questa sera per deliberare. L'irritazione nel ceto commerciale è al colmo.

* * *

Non posso darvi particolari sui disordini di Spalato perchè tanto i telegrammi quanto i giornali vennero sequestrati. Da lettere private si sa che i Croati percorsero le vie ferendo, bastonando, insultando inermi e pacifici cittadini; si sa, inoltre, che le guardie lasciarono fare.

Fra le ingiustizie elettorali commesse dai Croati a Spalato, si nota questa. Si presenta alla Commissione un vecchio rispettabile con la decorazione al petto.

— Chi siete?

— Sono il tal dei tali.

— Non è vero; il tal dei tali è morto!

— Sono vivo! — urlò il vecchio, — ed ecco il mio titolo di cavaliere firmato dallo stesso imperatore.

— Sarà un titolo falso. Andate via. Voi usurpate il nome di un morto e non dovete votare.

E lo mandarono via, mentre il poveretto dava in smanie e piangeva.

Non è bastato neppure la testimonianza di un imperatore!

Sono cose che non paiono vere!

La catastrofe della « Rue Curiol. »

Marsiglia, 26 giugno.

(Bertello) — I successivi miei telegrammi vi hanno annunziato la terribile disgrazia avvenuta nella fabbrica di birra dei signori Rougier e Bernard, di cui avete potuto seguire le fasi.

Eccovi ora i tristi particolari di quella sciagura.

Alle nove e qualche minuto di martedì mattina una formidabile esplosione gettava lo spavento nel quartiere più centrale della città, qual è quello dei *Allées de Meilhan*, ed un sinistro fracasso ed un'alta e densa colonna di fumo e di polvere additavano come luogo di esplosione la *Birraria Phocéenne*, che, a pochi metri dall'entrata di via *Curiol*, trovavasi da parecchi anni stabilita.

Appena rinvenuti dal primo stupore, i vicini si avvicinarono al luogo dell'infortunio; ma ahimè! invece del fabbricato, che comprendeva quattro piani destinati tutti ad uso di birraria, depositi di bottiglie, fabbrica di ghiaccio artificiale, ecc., ecc., null'altro restava che un informe ammasso di macerie, dal quale uscivano grida strazianti.

I primi soccorsi arrivati in tutta fretta permisero di estinguere un principio d'incendio che si era manifestato, ed intanto i pompieri, secondati dai privati cittadini, si accingevano a ritirare le prime vittime della catastrofe.

Cinque di queste, che versavano in gravissimo stato per fratture, scottature e lesioni interne, furono immediatamente portate all'Ospedale. Sono questi: Poët Giacomo, Pulliere Augusto, Ferrant Quintino, Fabre Antonio e Beranger Mario. Uno di questi trovavasi al quarto piano al momento dell'esplosione, e fu precipitato, insieme alle rovine, in modo così fortunato, che le contusioni riportate sono di lieve importanza. Egli dichiara che *gli è sembrato sentirsi trasportato in pallone*. La commozione prodotta dalla caduta potrebbe tuttavia recare complicazioni più gravi allo stato di questa vittima.

Due altri operai meno gravemente feriti furono ritirati e trasportati, dietro loro domanda, al rispettivo domicilio.

I signori Bernard e Rougier, proprietari della fabbrica, riportarono leggiere ferite alla testa nel portar soccorso ai loro operai.

Si sperava che, ritirate le sette vittime, nessun altro infelice rimanesse sotto le macerie; ma, in seguito ad un appello nominale degli operai, si ebbe la funesta certezza che tre di questi non erano presenti; quelli appunto il cui lavoro li chiamava vicini alla caldaia scoppiata.

Erano circa le 11 del mattino quando si cominciò il salvataggio di questi ultimi; ma e la quantità delle macerie che giacevano ammonticchiate, ed il pericolo che offriva il lavoro di estrazione dei materiali, e l'aria satura di emanazioni ammoniacali che rendeva impossibile agli operai di rimanere a lungo colà, protrassero fino a notte avanzata i lavori, senza poter giungere al sotterraneo, dove si aveva la certezza che si sarebbero rinvenute le vittime.

Tutta la notte, rischiarati da torce, continuarono a lavorare i pompieri sotto l'energica direzione del capitano Treis, una compagnia di linea, ed i *Sauveteurs du midi*, e una squadra volante della Croce Rossa, senza ottenere risultato alcuno, quando, sull'albeggiare, si rinvennero finalmente i cadaveri orribilmente sfracellati dei tre infelici che sono: Bouchet, meccanico-fuochista, trovato, ai piedi della stessa caldaia, colla testa sfracellata da cui schizzavano le cervella; e poche ore dopo in un attiguo locale, i due giovinetti Cuffia Giacomo e Ruggiero Giuseppe, nostri nazionali, le cui carni si staccavano a lembi, e pei quali si è dovuto procedere con infinite cure per raccoglierne le membra.

Tutti e tre, secondo il parere dei medici, hanno dovuto soccombere immediatamente per la forza di proiezione dei pezzi della caldaia scoppiata, e perchè schiacciati dai muri e dai pezzi crollati sul carcere [illegible].

Due di questi, il Cuffia ed il Bouchet, lasciano moglie e figli nella più squallida miseria.

Certi che nessun'altra vittima rimaneva, furono sospesi i lavori, che saranno più metodicamente ripresi dalle Compagnie di assicurazione cui spetta di ricostruire il locale.

Intanto, il Municipio e privati si affrettarono a prendere misure per rendere i dovuti onori a quei martiri del lavoro e soccorrere le loro famiglie in modo da far fronte ai più pressanti bisogni.

Per questo, dietro iniziativa del sindaco Allard, il Consiglio municipale stanziò ieri un primo soccorso di fr. 500 da distribuirsi alle famiglie delle tre vittime, e decise di prendere parte ufficialmente ai funerali fatti a spese dei proprietari della birraria.

Stamane, fin dalle ore 8 1[2 del, un'immensa folla stazionava nei dintorni del luogo del disastro dove erano state portate le tre vittime, in un carro funebre adorno di bellissime corone sui cui nastri leggevasi: « Al nostro compianto compagno — Al nostro amico che deploriamo — All'amato fratello — Al padre nostro diletto, ecc., ecc. »

Il Comitato della Stampa italiana, in nome suo e della colonia, aveva mandato una bella corona dai colori nazionali d'Italia su cui leggevasi: « Il Comitato della Stampa e la colonia italiana alle vittime della catastrofe di Rue Curiol. »

Tale corona, e per le sue dimensioni e pel suo carattere, fu collocata al posto d'onore sulle bare stesse che racchiudevano il corpo dei tre infelici.

Alle 9 precise il corteo si è mosso in mezzo ad una folla che può calcolarsi a circa 20,000 persone, seguito dal clero, dai parenti ed amici delle vittime, cui facevan seguito il sindaco ed i consiglieri municipali, gli ufficiali dei pompieri, il segretario generale ed i consiglieri di Prefettura, il procuratore generale, il Comitato della Stampa italiana, i rappresentanti della Stampa locale, più di 500 persone, cui facevano ala un distaccamento di pompieri e di guardie di polizia.

Giunti al Cimitero, il sindaco, signor Allard, ha, in una breve e commovente allocuzione, rivolte parole di conforto alle desolate famiglie assicurandole che la sollecitudine del Municipio non sarebbe loro venuta meno.

Alle 11 del mattino la mesta cerimonia era finita.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. — *Conferenza internazionale ferroviaria.* — Venne aperta a Budapest la Conferenza ferroviaria internazionale per stabilire l'itinerario invernale pel 1885-86.

Vi erano rappresentate 74 amministrazioni ferroviarie, e, con 43 contro 24 voti, fu accolta la proposta della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, di stabilire che l'itinerario invernale incominci col 1° ottobre.

La prossima conferenza avrà luogo il 20 gennaio dell'anno venturo in Amburgo.

— *Malattie epidemiche in Moravia.* — La *Prager Zeitung* annunzia che, in vista delle malattie contagiose che dominano a Welehrad, fu, per riguardi sanitari, sospeso il pellegrinaggio che doveva aver luogo colà nei giorni 28 e 29 corrente al santuario dei santi Cirillo e Metodio.

A questo proposito telegrafano da Vienna:

« Il colera è scoppiato nel distretto di Welehrad in Moravia. Si crede di natura sporadica. Gli attaccati dal morbo ascendono a 400. Però la mortalità si mantiene in proporzioni minime. »

— *Furto alla posta di Pest.* — L'impiegato postale Apostol defraudò il 25 corrente un plico con 27,000 fior., che era stato consegnato all'ufficio postale della Franzstadt. Egli aveva dato ad un amico, perchè li tenesse in serbo, 22,000 fiorini, e questi denunziò il fatto alla Polizia. Apostol fu arrestato, e venne ricuperato tutto il denaro defraudato.

SVIZZERA. — *Bande anarchiche.* — Alcuni giorni fa si tenne nella *Schützenhaus*, a Zurigo, un'adunanza socialista-anarchista, nella quale venne proposto che tutti i consiglieri federali fossero impiccati. Questo fatto fece grande impressione nel palazzo federale, e si crede che darà occasione a misure contro gli stranieri che, in questa occasione, hanno domandato in un'assemblea pubblica l'impiccagione di tutti i consiglieri federali.

— *Ristabilimento della pena di morte.* — In seguito all'avvenuto assassinio d'una vedova, gli Svizzeri del Cantone di Soletta stanno firmando una petizione al Governo cantonale per chiedere il ristabilimento della pena di morte.

OLANDA. — *I valori stranieri.* — A partire dal 1° gennaio 1886 i titoli pubblici e gli altri valori stranieri pagheranno in Olanda una tassa di bollo di 5 centesimi per ogni 50 fiorini di valore nominale.

Coloro che negozieranno valori stranieri non bollati pagheranno una multa di 100 fiorini.

— *Servizio postale marittimo.* — La Camera Bassa approvò la convenzione fra il Governo e la Società dei piroscafi di Zelanda, per lo stabilimento di un servizio giornaliero di piroscafi fra Flessinga e Londra, per il trasporto dei viaggiatori e della posta del continente all'Inghilterra e viceversa.

RUSSIA. — *Arresto di malfattori.* — Si sta istruendo processo [illegible] gli autori della scomparsa del treno, avvenuta il 4 maggio, sulla ferrovia Orlazy-Tsaritzina.

INGHILTERRA. — *Onori a Rothschild.* — Prima di lasciare il Ministero, Gladstone chiese ed ottenne che i due grandi finanzieri Edoardo Baring e barone Nataniele Rothschild fossero innalzati alla dignità di pari d'Inghilterra.

SANDWICH. — *Vendita di un regno.* — Re Kalakaua ha spedito a Washington un suo plenipotenziario per trattare della cessione delle isole Sandwich, che formano il suo reame, agli Stati Uniti d'America.

Il regno di Sandwich od Hawaii dal 1864 è retto da una costituzione, ed il primo Parlamento venne convocato il 12 febbraio 1874. La popolazione consta di 50,000 abitanti sparsi in sei isole fra cui le principali sono: Kauai, Oahu, in cui trovasi Honolulu, la capitale del regno, ed Hawaii.

FRANCIA. — *Soldato assassino.* — Venne rinchiuso nelle carceri di Montluel certo Pier-Giovanni Folgè, soldato del 140° di linea, il quale, durante le esercitazioni di tiro di compagnia al campo di Valbonne, caricava a palla il suo fucile e faceva fuoco su di un gruppo di ufficiali del suo reggimento.

Folgè sarà tradotto davanti il Tribunale militare di Lione.

— *Ancora i zuavi del Papa.* — Oggi (28) nel castello dell'ex-generale pontificio De Charette, posto nelle vicinanze di Châteauneuf, avrà luogo una festa in onore del 25° anniversario della formazione del reggimento degli zuavi pontifici. Alla festa assisterà anche il nunzio apostolico a Parigi. Il *Figaro* assicura che in quel *faustο giorno* si *evocheranno* dei *glorieux souvenirs!* Forse l'eccidio dei feriti garibaldini nella stazione di Mentana?

— *Monumento a Garibaldi.* — Nella sua seduta del 25 corrente, il Consiglio municipale di Nizza decise di accettare il progetto dello scultore Trabucco per innalzare un monumento al generale Garibaldi.

EGITTO. — *La situazione in Egitto.* — Da una lettera inviataci da Alessandria dal nostro *Godino* togliamo quanto segue sulla situazione in Egitto:

« Nella vita egiziana si risente un grande scoraggiamento, cagionato dal nulla avanzarsi della questione finanziaria; ad accrescere questo scoraggiamento vennero ancora le dimissioni dei Ministeri inglese ed italiano. Circa il primo, surrogato dai conservatori, si temono atti di energia che, anche non andando sino al protettorato od all'annessione, potrebbero però fare dell'Egitto una provincia inglese.

« Dongola è completamente, o quasi, sgombrata dagli abitanti. Ne fu nominato mudir il sceicco dell'isola d'Argo. Siccome le poche truppe inglesi che ancor vi restano ne partiranno tosto che il livello del Nilo avrà raggiunto la voluta altezza, cioè prima della fine del corrente mese, non si capisce bene cosa vi farà il buon sceicco.

« Siamo in pieno Ramadan, mese del digiuno; ciò fa supporre che il Mahdi non si muoverà prima della festa che lo termina. »

Reati e Pene

Oscurantismo in Italia.

La massima santa che dopo fatta l'Italia bisognava fare gli Italiani, rimane una frase morta, e gli Italiani sono sempre da fare. Ci sono dei paesi dove il medioevo regna in tutta la sua potenza e dovunque il prete tiene accesa la face dell'ignoranza e mina in ogni parte l'unità della patria. La superstizione, i miracoli sono ancora ferme credenze del popolo e fanno argine contro la civiltà, contro la scienza creduta da esso stregoneria.

Di tanto in tanto si presentano sulla scena giudiziaria dei fatti che, pur troppo, ci fanno vedere quanto ancora siamo lontani da quel grado di civiltà voluto perchè un popolo possa chiamarsi civile; il sangue di S. Gennaro bolle ancora; all'Oropa da migliaia di spose si batte ancora la parte condotta ignobile del corpo, su di un sasso per ottenere dalla Madonna la grazia della prolificità; a Napoli è finito appena adesso un processo contro parecchi frati che trafficavano coi miracoli, ed ora a Castellammare deve svolgersi un processo che ricorda le pagine più brutte della superstizione medioevale.

* * *

In quel paese il giovane Paolo Conte, credente ferventissimo, indossò l'abito del prete.

Egli, tormentato da una grave malattia nervosa che gli dava degli attacchi convulsivi e da un tremito continuo alle mani, pregando fervidamente Iddio che lo facesse guarire, fu preso un giorno da un'estasi, conseguenza del male stesso, nella quale gli parve di vedere Pio IX che gli dicesse: « La tua malattia non può essere curata dagli uomini, occorre la mano di Dio, il quale, con la mia intercessione, ti guarirà. E guarirai toccando un oggetto a me appartenuto quando ero in vita. »

Nulla di più facile che trovare un oggetto appartenuto a Pio IX dopo che si è in Vaticano messa in commercio la paglia del suo pagliericcio che non finisce mai. Ma all'identità di quella paglia non si crede che dai gonzi d'oltre Alpi e d'oltre mare.

I preti italiani hanno troppo spirito, vedono le cose troppo da vicino e non ci credono.

Perciò per la cura occorreva qualcosa di più papale della paglia, e il nostro giovine infermo si rivolse a monsignor Sarnelli, e, raccontatagli la cosa, gli chiese un oggetto appartenuto a Pio IX.

Monsignore, tutto lieto, tirò fuori una lettera di quest'ultimo e, postala sotto agli occhi dell'infermo, gli disse: « Orsù, in nome di Dio e del santo padre Pio IX, tocca questa carta. »

Il giovane toccò e tale fu l'emozione (chè tanta influenza ha sulle malattie nervose) che il tremito delle mani cessò all'istante. Emilio Zola, che pure non è santo, tutt'altro, e non fa miracoli, ci ha dato di questo fenomeno un bellissimo studio nella *Teresa Raquin*. Ma monsignore probabilmente non l'aveva letto, e credette senz'altro ad un miracolo, lieto di poter così aiutare un papa ad entrare nel numero dei santi.

* * *

Ma pur troppo avvenne nel fenomeno ciò che doveva avvenire. Dopo qualche giorno il giovane fu di nuovo ripreso dalla malattia. Il dottore del paese, certo Fusco Catello, lo visitò e, conosciuto il male, gli fece l'applicazione del fluido-magnetico, ed alla prima scossa l'ammalato guarì. Tutto felice il chierico si recò dal vescovo per raccontargli l'accaduto attribuendo il secondo miracolo non alla scienza, ma a Pio IX. Ma il vescovo non fu di questa opinione e l'attribuì nient'altro al diavolo e rimproverò tanto aspramente il giovane prete d'essere ricorso a mezzi diabolici, dichiarandolo indemoniato, che il poveretto fu assalito da convulsioni.

Da quel momento il poveretto non ebbe più pace, tormentato da un lato dal rimorso frutto di superstizione e dall'altro da tutto il gregge che giurando sulla parola del vescovo lo riteneva indemoniato e come tale lo perseguitava ed insultava dovunque.

* * *

Il dottor Fusco, uomo di cuore, pensò di venire in suo soccorso e si recò personalmente dal vescovo per perorare la causa del povero giovane e della scienza. Ma il vescovo lo troncò a mezzo:

— Che ne pensate, dottore, del miracolo di Pio IX?

— È ammissibile, — rispose lui, — da quelli che credono ai miracoli. Non ammettere la scienza, a me sembra offendere la divinità.

Quella frase suonò come una bestemmia alle sante orecchie del vescovo e la conferenza finì molto freddamente; e il dottore poco tempo dopo pubblicò un opuscolo intitolato: *Monsignor Sarnelli ed il magnetismo*, che è una battaglia per la scienza.

In esso, prendendo il vescovo per il suo verso e tirandolo dalla parte del polo, dimostrò che la Santa Sede non ha mai proibito l'uso del magnetismo, ma ne condannò solo l'abuso; citò il responso della Sacra Congregazione del 28 luglio 1847, così concepito: *Usus magnetismi, nempe merus actus adhibendi media physica aliunde licita non est moraliter vetitus*, ed aggiunse il parere favorevole di parecchi *spulacchi*[?] di sagrestia.

Ma per ammansare i fanatici ci voleva altro che latinetti. La fisica aveva rovinato il miracolo del papa Pio IX, aveva fugato un santo ed il prete non perdona mai simili scherzi della scienza.

Vedremo un'altra volta che cosa fecero i fanatici per vendicarsi.

(Continua) Toga-Rasa.

Arti e Scienze

Domenica, 28 giugno

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Un'indisposizione sopravvenuta alla signorina Tancioni, dopo il 1° atto della *Linda di Chamounix*, fece ieri sera andare a male lo spettacolo che, a beneficio della distinta artista, si annunciava sotto i migliori auspizi.

Il pubblico dovette lasciare il teatro poco dopo le 10.

Stasera, oltre all'opera del Donizetti, si daranno dei quadri plastici.

*** Gli esami della Scuola municipale di ballo.** — Ieri mattina, alle nove, ebbero luogo gli esami finali della Scuola di ballo nel Teatro Regio.

Assistevano il sindaco e la Giunta, la Commissione teatrale e la signorina Giovannina Limido, la valentissima artista, pregata espressamente di venire da Milano.

Gli esami delle varie classi durarono circa tre ore ed ebbero, a quanto ci si assicura, risultato soddisfacentissimo.

*** Per le grandi stagioni teatrali.** — *Al Regio di Torino.* — Il maestro Bertoli ha scritturato per la prossima stagione la Vecona, soprano drammatico, il tenore De Negri ed il basso Monti. L'opera d'apertura sarà l'*Ebrea*, di Halévy.

Il primo ballo: *Partenope*, del coreografo spagnuolo Moragas.

— *Alla Scala di Milano.* — Vennero scritturati dall'impresa Corti la Gargano-Forni, la Bellincioni, la Bendazzi-Secchi, Ortisi e Valero.

Per i primi due spettacoli della stagione si avrà la *Carmen* e il *Roberto il diavolo*.

— *All'Apollo di Roma.* — Si annunziano le scritture della Pantaleoni, del Kaschmann, del Nannetti e della prima ballerina Bessone.

L'opera d'apertura sarà *Don Carlos* e la novità della stagione il *Tannhäuser*.

Balli: *Gretchen*, di Danesi, e *Rodope*, di Grassi.

— *Al San Carlo di Napoli.* — Il maestro Scalisi sta completando la sua Compagnia, per la quale sono già assicurate le signore Copea e De Giuli-Borsi. La prima esordirà con *Mefistofele*, la seconda con la parte di *Amneris* nell'*Aida*. Sono pure scritturati il tenore Sani e il baritono Athos.

In quanto ai balli, in mancanza di novità di grande réclame, l'impresa ebbe l'idea di appigliarsi al già noto, ma al sicuro, riproducendo per la terza volta l'*Excelsior* e per la seconda il *Sieba*.

— *Alla Fenice di Venezia.* — L'impresa verrà deliberata al signor Luigi Piontelli, che ha già scritturato la Damerini, ed il giovine tenore Lucignani.

Alle opere d'obbligo, che saranno non meno di tre, andrà aggiunto il sempre prodigioso *Excelsior*, per il quale si annunzia scritturata la Limido.

*** Il saggio dell'Istituto internazionale.** — Alla fine del periodo scolastico di ogni anno ci è dato di assistere al saggio della « Scuola elementare internazionale e giardino d'infanzia, » ed ogni anno, parlando di essa abbiamo il piacere di dover alzare il diapason dell'elogio.

Gli è che ogni volta più ci persuadiamo della bontà del sistema d'insegnamento e di educazione dell'infanzia che si impartisce in questa scuola.

Secondo noi, l'arduo problema pedagogico vi è riuscito mirabilmente. La scuola è basata su di un programma dei più perfetti che vi si svolge con metodo didattico razionale e scientificamente pedagogico. Questi principii sono tali da permettere un largo insegnamento delle materie pur conservando uno stretto rapporto coi programmi governativi.

Non è qui nella relazione di un saggio che possiamo estenderci in un esame critico sui metodi adottati dai rettori delle scuole, ma questo ci preme di notare, che in essa esiste quella perfetta armonia, quel perfetto equilibrio fra lo sviluppo intellettuale e lo sviluppo fisico dei bambini, equilibrio che dà i risultati più soddisfacenti.

Nè soltanto nell'Istituto internazionale, — come pur troppo avviene in altre scuole — si coltiva la mente ed il corpo dell'infanzia, ma vi si impartisce una vera e sanissima educazione morale, che, messa in rapporto e rinsaldata con quella della famiglia, fa dei bambini quegli angioletti che sono il tesoro delle madri e che inorgogliscono legittimamente i genitori.

Gli scopi principali della Scuola internazionale sono: « istruire, educare ed insegnare la volontà di lavorare » e quello di « preparare bene gli allievi per le scuole classiche e tecniche, e, quanto alle bambine, per le scuole superiori. »

Che questi scopi siano raggiunti dalla scuola di cui parliamo, lo dicono i fatti; gli allievi da essa usciti primeggiarono sempre nelle scuole superiori, e le allieve, a detta del senatore conte Benintendi, sopra intendente dell'Istituto « Margherita, » diedero sempre ottime prove.

La massima parte del merito di simili splendidi risultati va attribuita all'intero Corpo insegnante della scuola, ed in modo speciale agli ottimi professori Kirchen e Chelini, i quali con intelletto d'amore guidano ed impartiscono l'insegnamento e l'educazione a quel mondo minuscolo, a quel mondo... dell'avvenire.

Ma veniamo alla festa di ieri.

Nel cortile dell'Istituto in via Principe Tommaso, n. 5, coperto ed addobbato per la circostanza, convenivano numerose ed eleganti le mammine, che, col sorriso del più legittimo compiacimento, non perdevano d'occhio le loro creaturine.

Il paragone di questo ai fiori delle aiuole è stantio, ma è il più calzante di tutti; quei cento colori delle eleganti vestine, quelle cento vezzose testoline dai capelli fini, innocenti, bruni e biondi, svolazzanti gaiamente non rassomiglia forse ad una splendida aiuola?

Il rimescolio animatissimo, vivace, il ballonzolo gaio, il divertimento, infine, di tutti quei cari bimbi felici davano uno spettacolo piacevolissimo e commovente. Era uno di quegli spettacoli che, se fanno pensare i filosofi, sollevano lo spirito degli spettatori.

Il saggio consistette in alcuni esercizi di ginnastica dei bimbi e delle bimbe d'ogni classe, quali accompagnati dal canto, quali no, in alcuni cori cantati da tutte quelle vocine dolci, carezzevoli ed armoniose e nella proclamazione degli alunni promossi e dei meritevoli di lode.

Prima di tale proclamazione lesse un breve ed opportuno discorso il comm. Alberto Gamba, membro del Consiglio di scuola, ed altro bellissimo discorso, una specie di resoconto morale dell'anno scolastico, fu letto dal professore Kirchen.

Ci duole che lo spazio ci vien meno e nulla possiamo riferire di questo discorso, ma non tralasciamo di notare che da esso appare chiaramente il continuo incremento e gli splendidi risultati dei 16 anni di vita della scuola.

*** La specola di Superga.** — Alcuni giorni fa, ricorderanno i lettori, fu inaugurata la specola a Superga con una festicciuola allegra ed un pranzo squisitissimo.

Fra gli intervenuti venne fatto anche il fotografo signor Bertelli, successore del Montabone, il quale di tanto in tanto ci piantava dinanzi un suo grande apparecchio fotografico che ci obbligava alla posa.

Ora il signor Bertelli ha dato alla luce due belle fotografie grandi: una della specola affollata dagli invitati, l'altra del banchetto nella gran sala del ristorante.

Inutile dire che tali fotografie sono eseguite splendidamente, per quanto fosse poco favorevole alla riuscita la luce ed il movimento di tante persone.

Le fotografie di cui parliamo sono certamente un caro ricordo di quella gita, di quella festa divertentissima.

CRONACA

Domenica, 28 giugno

Esami di patente per l'insegnamento elementare. — Il R. Provveditore agli studi della provincia di Torino fa noto:

« Il giorno 14 del prossimo luglio, alle ore 7 antimeridiane, comincierà in Pinerolo, presso la Scuola Normale maschile, la sessione ordinaria degli esami di abilitazione all'ufficio di maestro elementare tanto di grado inferiore quanto di grado superiore, e nello stesso giorno e alla stessa ora incominciaranno in Aosta, presso le Scuole Normali maschile e femminile, gli esami di patente per il grado inferiore.

« In Torino gli esami di patente elementare per le alunne delle due Scuole Normali femminili pareggiate di questa città avranno principio il giorno 20 luglio, alle ore 7 antimeridiane, nel locale della rispettiva Scuola, e per le allieve provenienti da Istituti privati e dall'istruzione paterna, il giorno 27 dello stesso mese, presso l'ufficio del R. Provveditore agli studi.

« Per essere ammessi agli esami di patente, gli alunni e le alunne delle Scuole normali, regie e pareggiate, debbono presentare la carta d'ammissione debitamente firmata come prova di assidua frequenza, di buona condotta e di sufficiente profitto.

« Tutti gli altri candidati debbono presentare:

« 1° La fede di nascita da cui risulti l'età di anni 18 per gli aspiranti alla patente inferiore, d'anni 19 per gli aspiranti alla patente superiore, di anni 17 per le aspiranti alla patente inferiore e di anni 18 per le aspiranti alla patente superiore.

« 2° Un certificato medico che dichiari l'aspirante di costituzione fisica sana o tale da poter sopportare le fatiche dell'insegnamento.

« 3° Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale, nel quale sia dichiarato esplicitamente che l'aspirante, per la sua condotta civile e morale, è degno di dedicarsi all'educazione dei fanciulli.

« Le domande di ammissione coi suddetti documenti dovranno essere inviate al R. Provveditore agli studi della Provincia non più tardi del 7 luglio prossimo.

« Gli aspiranti all'esame di patente dell'uno e dell'altro grado debbono unire alla loro domanda L. 12 se maschi, L. 13 se femmine. »

Concorso per sordo-muti. — Per il prossimo anno scolastico 1885-86 sono da conferirsi nel R. Istituto dei sordo-muti di Milano i seguenti posti:

a) Per sordo-muti di condizione civile di ambo i sessi,

Sei pensioni a mezzo di fondazione dello Stato a favore di tutti i regnicoli;

Una pensione della Provincia di Milano;

Quattro pensioni di altri legati, da conferirsi secondo le rispettive fondazioni;

Le pensioni intere sono divisibili anche in mezze pensioni.

b) Pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi poveri e di condizione non civile, appartenenti a qualsiasi provincia, da collocarsi in altri Istituti del Regno, destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Il conferimento di detti posti verrà fatto dietro proposta del Consiglio direttivo e dal Ministero della pubblica istruzione o dal Consiglio provinciale di Milano, e finalmente dallo stesso Consiglio direttivo, pei posti di cui spetta ad esso direttamente la nomina.

La Direzione del R. Istituto in Milano, via S. Vincenzo, n. 7, riceverà le istanze dei concorrenti sia di condizione civile, sia poveri, fino al 15 di agosto 1885.

Istituto pei ciechi. — La Direzione porge le più vive grazie all'egregio sig. Arturo De Fernex per la generosa oblazione fatta di L. 200 a favore del pio Istituto.

Per sporgere il capo dalla tranvia. — Stamane, verso le ore 8, stava sulla tranvia a vapore proveniente da Settimo un tal Morra Michele; quando fu presso il Camposanto generale di Torino, il Morra sporse il capo troppo fuori d'un finestrino per salutare un amico che aveva visto a passare ed urtò fortemente contro il fusto di una pianta producendosi gravi contusioni. Un brigadiere delle guardie rurali accompagnò il ferito all'Ospedale Mauriziano.

Cavallo morto per la via. — Uno dei cavalli attaccati all'omnibus n. 1, della nuova Società Piemontese, cadde a terra sulla piazza S. Carlo, colpito da male improvviso.

Dallo stabilimento furono inviati altri due cavalli, che furono attaccati all'omnibus, e lo stalliere partì per ricondurre allo stabilimento i due cavalli staccati. Nella via Maria Vittoria, davanti la casa n. 2, il cavallo malato, che già si moveva a stento, cadde un'altra volta a terra, e questa volta per non più rimettersi in piedi, essendo morto quasi istantaneamente.

Caccia ad un cane. — Un grosso cane da guardia si aggirava ieri, verso le 6 pomeridiane, smarrito e senza museruola, nei pressi della chiesa di S. Tommaso, e siccome presentava tutti i fenomeni dell'idrofobia [illegible]

[illegible]

Non [illegible] cane.

[illegible] di vetro. — Un [illegible]

[illegible] Direttore.
[illegible] gerente.

LOTTO PUBBLICO.
[illegible] 27 giugno 1885.

[illegible]	[illegible]	29	51	21	83
[illegible]	8	12	35	50	11
[illegible]	66	35	26	13	78
[illegible]	62	34	11	17	60
[illegible]	3	4	53	82	1
[illegible]	80	86	85	58	41
[illegible]	53	80	59	30	63
[illegible]	55	85	62	10	70

Teatri.

Domenica, 28 giugno 1885.

VITTORIO, o. 8 3[4. — *Linda di Chamounix*, opera. — Quadri plastici.

GERBINO, o. 8 3[4. — *I camorristi all'osteria*, dramma. — *Don Pipelé innamorato di una prima donna di canto*, farsa.

ALFIERI, o. 8 3[4. — *Richelieu e le sue prime armi*, operetta.

BALBO, o. 8 1[2. — *La festa in montagna*, commedia. — *L'mago Sabin*, eccentricità comica.

ARENA. — Due rappresentazioni: una alle 5 pom. col dramma *Il poëte di Parigi*; l'altra alle 8 1[2 col dramma *Maria Stuarda*.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)*. — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si espone la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino*.

Stato civile.

TORINO, 27 GIUGNO 1885.

NASCITE 26: cioè maschi 13, femmine 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Berra Antonio con Falcione Delfina — Bosio Battista con Pozzi Antonia — Capello Pietro con Bottione Anna — Castelli Sebastiano con Chiarle Felicita — Gatto Carlo con Grosso Teresa — Milano Giuseppe con Gilardini Anna — Ossero Pietro con Ostano Rosa — Versino Pietro con Morelli Regina.

MORTI DENUNCIATI. — Crosio Matteo, d'anni 75, di Vigevano, possidente — Ferretti Federico, calzolaio, id. 42, di Trana — Gribaudo Bartolomeo, id. 69, di Caraglio, sarto — Pellone Stefano, id. 60, di Villastellone, guantaio — Scagliotti Luigi, id. 67, di Casale Monferrato, sarto — Gallo Luigia, id. 60, di Carione, possidente — Franzo Adelaide, id. 25, di La Chambre (Francia), tessitrice — Conti Vincenzo, id. 71, di Genova, pensionato — Canassa Caterina, id. 35, di Montaldo, cuoca — Vassallo Ferdinando, id. 84, di Torre Bormida, ombrellaio — Pozzo Cecilia, id. 25, di Torino, cuoca — D'Angelo Olga, id. 14, di Napoli, scolara — Benotto Maria, id. 13, di Frossasco, scolara — Raggio Rosa, id. 20, di Torino, [illegible] — Allaio Gio. Battista, id. 19, di Moncalvo — Fassio Francesco, id. 60, ex-impiegato postale — Basso Carlo, id. 31, di Frabosa, bracciante — Parigi Antonio, id. 74, di Chivasso, contadino — Dallaglio Vincenzo, id. 31, di Sassari.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 17, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 25 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La forte depressione della Manica e quella della Guascogna, si sono unite assieme ieri dopo mezzodì sulla Francia centrale; il loro centro occupa trovasi stamane sui Paesi Bassi.

Un'altra depressione barrascosa esiste ancora in Guascogna (759 mm.).

Sul Mediterraneo il barometro è poco elevato, rimanendo però molto uniforme.

La temperatura aumenta in quasi tutte le coste ovest.

Mare agitato a Valenzia.

Italia — 25 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie nella penisola Salentina, venti specialmente settentrionali qua e là freschi nell'Italia inferiore; barometro disceso, temperatura sensibilmente aumentata.

Stamane cielo nuvoloso al sud del continente; venti del 4° quadrante freschi sulle Puglie e la Terra di Otranto, deboli altrove.

Barometro a 758 mm. sulla penisola Salentina a 763 nelle isole.

Mare mosso, o agitato lungo la costa meridionale Adriatica.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.

La nave *Minerva* ha incontrato dei ghiacci galleggianti il 23 giugno dal 30° al 51° di long. W, e [illegible] di lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 25 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+17.0	+6.0
Stoccolma	+24.0	+11.0
Christianssund	+15.0	+9.0
Copenaghen	+21.0	+13.0
Valenza	+10.0	+8.3
Yarmouth	+18.9	+12.8
Bruxelles	+27.0	+15.6
Amburgo	+28.0	+16.0
Cassel	+30.0	+15.0
Breslavia	+28.0	+17.0
Cracovia	+24.0	+13.0
Hermanstadt	+17.0	+13.0
Vienna	+24.0	+16.0
Berna	+22.4	+15.0
Parigi	+29.7	+15.1
Bordeaux	+26.7	+14.8
Lione	+28.8	+13.7
Nizza	+26.0	+15.0
Madrid	+23.8	+12.1
Lisbona	+20.0	+14.0
Trieste	+29.0	+19.0
Venezia	+26.3	+20.0
Milano	+28.0	+15.6
Torino	+26.8	+15.4
Moncalieri	+28.0	+15.3
Genova	+28.2	+18.2
Firenze	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Monaco	[illegible]	[illegible]
Costantinopoli	[illegible]	[illegible]
Algeri	[illegible]	[illegible]
Tunisi	[illegible]	[illegible]

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 27 giugno 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 737,0 3 p. 735,4 9 p. 735,0

Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+26,0 +30,7 +25,1

Tensione del vapore in millimetri:
10,04 10,8 11,9

Umidità relativa in centesimi:
40 32 41

Vento:
S d. NE d. calma

Stato atmosferico:
ser. ser. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesim.: min. +18,6, mass. +31,7.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 28: +20,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 29 giugno 1885.

Nascere del *Sole* 4,28 — Meridiano 0,22 — Tramonto 8,8.

Nascere della *Luna* 9,15 sera. — Merid. 1,42 matt. — Tram. 6,31 matt.

Giorno della *Luna* 17°.

P. F. Bonza[?]

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI NOVARA.

FALLIMENTO *(dichiarato)* di [illegible] Luigi, pizzicagnolo in Vercelli.

Adunanza dei creditori, il giorno 8 luglio, al Trib. civ. di Vercelli, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. *(id.)* della *Ditta Piantino Gio. Angelo e figli*, corrente in Biella.

Adunanza dei creditori il 6 luglio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella, per la chiusura della verifica dei crediti.

Mercati e commercio.

SAVIGLIANO, dal 22 al 27 giugno.

Frum. 1ª e 2ª q.	q.	L. 22 03	a —	—
Riso	»	» 43	— a —	—
Granturco 1ª e 2ª	»	» 14 03	a —	—
Segale	»	» 17 44	a —	—
Vino 1ª e 2ª q. ettl.	»	77 50	a 69	50
Pane 1ª e 2ª q. ch.	»	0 36	a 0	28
Farina di fr. 1ª e 2ª	»	0 50	a 0	40
Id. granturco	»	» 0 20	a —	—
Paste 1ª e 2ª	»	» 0 70	a 0	60
Carne di vitello	»	» 1 44	a —	—
Carne di bue	»	» 1 35	a —	—
Burro	»	» 1 75	a —	—
Lardo	»	» 2 20	a —	—
Uova dozzina	»	0 50	a —	—
Patate mir.	»	1 17	a —	—
Legna forte e dolce	»	0 27	a 0	22
Carbone mir.	»	1 15	a —	—
Fieno maggengo	»	» 0 73	a —	—
Paglia	»	» 0 60	a —	—
Canapa 1ª e 2ª q.	»	[illegible]		

NUOVA YORK, 25 giugno. Farina, da doll. 3 65 a 3 85 per 88 chil. Frumento, disponibile doll. 1 00 1[2 id. [illegible]

NB. Il dollaro vale fr. 5,25; il cent. di dollaro 5 centesimi, circa l'odierno soldo piemontese. Lo [illegible] vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse.

Genova, 27 giugno

Rendita italiana 97 47 —
Id. id. 97 50 —
Az. Banca Naz. 2230 —
Az. Cred. Mobil. Ital. 924 —
Az. Ferr. Merid. 718 —
Francia int. [illegible] 25 — den. [illegible]
Londra vista 25 24 — den. [illegible]

Milano, 27 giugno

Rendita ital. cont. — —
Id. id. f.m. — —
Az. Banca Nazionale [illegible]
Az. Banca Generale Roma [illegible]
» Banca Milano [illegible]
Az. Ferr. Merid. [illegible]
Az. Tabacchi [illegible]

Firenze 25

Rendita 5 0[0 97 75
Rendita 3 0[0 — —
[illegible]

[illegible]

TERME di VINADIO

in Valle Stura, presso Cuneo, aperte dal 20 giugno a settembre. — Per informazioni rivolg. alla Direzione dello Stabilimento in *VINADIO*.

Stufe naturali - bagni - fanghi - mofe, doccie calde e fredde, piscine. Trattamento ed alloggio decente allo Stabilimento. 2051

Bagni di mare.

Appartamento mobiliato d'affittare in elegante palazzina presso Loano (Riviera di Ponente). Posizione amenissima e comoda. — Rivolgersi al l'Istituto musicale Verri, via Alfieri, N. 3, piano 2°, Torino. 212

Locale messo a nuovo e centrale d'affittare, composto di due grandi vani al piano terreno, due al 1° piano e due vaste cantine. — Via della Palma, N. 14, Torino. C 2133

D'affittare

in via Berthollet, N. 27

Al presente, al 1° piano, alloggio di 7 od 8 camere, acqua in casa e cantina; pel 1° luglio, al piano terreno, alloggio di 5 camere, soppalco e cantina, acqua potabile, vi-stoli dalle ore 10 alle 12; al 2° piano, pel 1° ottobre, alloggio di 8 camere, cantina e acqua potabile, visibile dalle 4 alle 5.

I suddescritti alloggi sono tutti palchettati con cesso esclusivo. Rivolg. dal portinaio. C 2144

D'affittare

Piccoli alloggi messi a nuovo, piazza Emanuele Filiberto, N. 12 (Porta Palazzo). C 2122

D'affittare al presente una casa di campagna di 6 camere mobiliate, con cantina, giardino, frutteto cintato e vigna, nella *Valle di Sesio presso Trofarello*. Rivolg. al sig. SAVARINO CARLO, via Borgo Dora, N. 4, negoziante legna e carbone ingrosso e minuto. *Carbone faggio L. 2 al miria preso a secchi*. C 1671

Per il 1° luglio

da affittare vasti locali ad uso bottega già esercita dell'esercizio Rosso, angolo via Garibaldi e via Bellezia. C 2[illegible]

D'affittare pel 1° ottobre 1885

Grande locale al piano terr., compr. di una bottega con tre retro-botteghe, cortile, grande tettoia, scuderia, rimesse, fienile; più tre camere soprastanti alle scuderie e rimessa; cantina e passaggio riservato dalla grande porta in via Mercanti, 18.

Pel 1° aprile 1886. Due grandi locali ad uso magazzino, laboratorio, tipografia od altro. — Uno di 7 membri prospiciente via Mercanti. — Altro di 6 membri prosp. via Monte di Pietà con cantina, scala interna, acqua potabile e palchettati, al piano terreno. *Pei suddetti locali rivolgersi al portinaio, via Mercanti, 14*. C 2081

D'affittare presso Chieri

Villa di 13 camere eleg. mobili, giardini, fontana, pozzo, scuderia, rimesse, a mezz'ora di strada ferrata dalla ferr. — Altra villa di 7 camere mobil. — Dirig. Torino, via Cavour, 6, p° 2°, ovvero Agli della *Villa Moglia presso Chieri*. C 2144

Per campagna.

Alloggio di quattro camere. Recap. dal Farmacista di Sant'Ambrogio di Susa. C 2106

Per campagna d'affittare anche separate, 4 camere ammobil., in bellissima pos.n, sul colle di Santa Margherita, presso Torino. — Rivolgersi Negozio Torino, via Porta Palatina, 23, Torino. C 2116

Casa di campagna

d'affittare in bella situazione ed aria salubre. — Rivolgersi in Torino, via S. Tommaso, 7. C 2110

Villa d'affittare o da vendere ed **ALLOGGI** d'affittare ammobiliati per la stagione dei bagni in Alassio, in riva al mare. Rivolgersi a Torino, all'ingegnere G. M. VARVELLI, via Cavour, 38. 1744

Villa Maria

da vendere od affittare. Comoda anche per abitazione in inverno; tre minuti dalla tranvia. Strada di Cavoretto, N. 834 C 2130

Per un Liquorista.

Cercasi apprendista dai 13 ai 16 anni, con buone referenze. Rivolgersi presso il proprietario Pietra, piazza Madonna degli Angeli, Torino. 2143

Attenti!

In un buon Educandato del Cantone di Vaud si riceverebbe una DAMIGELLA italiana a condizioni vantaggiosissime. In compenso di una lezione di italiano al giorno, si offrono buone lezioni di francese, d'inglese, di tedesco, di canto e di musica. — Prezzo di pensione ridotto di metà.

Indirizzarsi alle iniziali H 1506 L. *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 2 4

I vetturai

disposti a fare tutte le mattine dalle ore 5 alle 8 il servizio di trasporto della bottiglie di latte agli abbonati della Vaccheria Svizzera, sono invitati a mandare per iscritto le loro offerte e condizioni alla detta Vaccheria al Valentino. 2128

Premiato Stabilimento di CAVALLI e VETTURE

Eleganti servizi ad uno ed a due cavalli con vetture di rimessa d'ogni genere. — Abbonamenti annui e mensili.

Servizio per Sposalizio e Battesimo — Compra e vendita di carrozze e cavalli ed arnesi relativi.

F^lli TAVELLA

via Cavour, N. 9, casa propria TORINO. 1170

Frate del Monte

M^o Chir^o Dentista

P^a S. Giovanni e Scuderie Reali, 3, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. 1423

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. CHIMICO BARALIS

Guarisce in breve tempo l'anemia, la clorosi, la scrofola, il linfatismo, la tisi ed il rachitismo incipienti, la debolezza e le malattie provenienti da povertà del sangue; promuove ed arricchisce le emissioni sanguigne nelle donne e nelle ragazze. Questa speciale unione del Ferro col Peptone è la più attiva ed efficace per vincere anche i casi ribelli di tali malattie. Medici [illegible] ne consigliano l'uso; ad esempio il comm. dott. Antonio De Martino, professore di Fisiologia dell'Università di Napoli, così ne parla: e lo non ho ommesso alcun caso clinico ove l'ho stimato indicato senza prescriverlo ed ottenere soddisfacenti risultati terapeutici; e ed il dottor cav. Giuseppe Sanquirico, medico primario dell'Ospedale di Tortona, così si esprime: e Su non poche mie particolari osservazioni e da molti raccolto da alcuni miei colleghi di Tortona e di Torino, sono lieto di poterlo [illegible] che il suo Peptonato di Ferro per facilità di digestione e di assimilazione e per essere scevro dai molti inconvenienti degli altri preparati ferruginosi, corrisponde perfettamente nei suoi effetti alla fiducia che mi ha ispirato; per il che di buon grado le rilascio questa mia pubblica attestazione. — È medicamento gradevole a prendersi e di poca spesa, perchè con L. 4 se ne acquista una boccetta per la cura di 1 mese. — Farmacia dott. BARALIS, via Cavour e Carlo Alberto, Torino; primaria del Regno. 1857

ARGENTERIA GALVANICA

FRATELLI BROGGI

Stabilimento in **Milano**, piazza San Marco, 5

con

Filiale in *Torino*, portici della Fiera.

DUE MEDAGLIE D'ORO ESPOSIZIONE NAZIONALE 1884.

Assortimento servizi da tavola di lusso per Alberghi
Articoli in alpacca per Caffè e Famiglie. 2149

ALBERTO ROCCA

TORINO — Via Lagrange, 45 — TORINO.

Orologi metallo per uomo scappamento cilindro 6 e 10 rubini . . . . L. 10 a 15
» argento scappamento cilindro 6 pietre (piccoli e grandi) . . . » 18 a 25
» a 2 casse argento con o senza secondi m^{ti}, 10 rubini . . . » 20 a 40
Remontoir metallo grandi per uomo . . . . » 12 a 25
» » piccoli per signora . . . . » 15 a 25
» a 2 casse argento 10 rubini grandi e piccoli . . . . . » 20 a 50
» grandi per uomo a 2 casse argento, 10 rubini, movimento prima qualità, cassa fortissima con incisione — Entrata principale dell'*Esposizione* Torino . . . . » 28 a 35
Deposito del vero remontoir *Roskopf* sia in metallo che in argento, conosciuto unico per la sua solidità e precisione di marcia
Metallo senza pousette L. 30 - Metallo con pousette L. 35 - Argento con pousette L. 45.
Remontoir oro 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . . L. 40 a 100
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per signora . . . . » 50 a 500
» oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . . . » 60 a 120
» a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo . . . . » 60 a 200
» a 2 casse oro, scap^{to} àncora, spiral Bregnet, 15 a 20 rubini » 90 a 400
Assortimento completo d'orologeria [illegible], ripetizioni, secondi indipendenti, mezzi cronometri, cronometri, cronografi, fasi lunari, quantième delle migliori fabbriche di Ginevra e Francia.

Orologi argento sia a chiave che a remontoir di tutte grandezze e prezzi.

Catene argento . . . . da L. 5 a 60
» metallo bianco . . . . da » 1 a 5
» vero nikel e oro doublé . da » 2 a 10

NOVITÀ — Orologio inglese senza sfere { argento da L. 80 a 100 / oro da » 180 a 400

NB. Si fanno spedizioni mediante invio di vaglia postale (imballaggio *GRATIS*) 67

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA

(200 ANNI DI SUCCESSO)

MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici italiani e stranieri. 87

Una primaria Casa di **Banca** di Torino, **cerca un**

CONTABILE

esperto nella tenuta dei conti di liquidazione e conti correnti.

Accetterebbe pure due giovani **apprendisti**. — Ottime referenze, bella calligrafia indispensabili. Sarà preferito chi conosce altresì lingue forestiere.

Scrivere alle iniziali **H 2104 T.** Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Signorina di 23 anni, desidera collocarsi come **istitutrice** fuori di Torino.

Scriv. al N. **20 C 2026**, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e ceratura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via Santa Maria, 10 Torino. C 1880

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 1113

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di

CILINDRI, DISMEMBRATORI O MACINE

Prodotti e Resa garantiti

Perfezione di lavoro

pari a quella delle più rinomate Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.

Studio Tecnico: Via Torino, 51

DISEGNI, PROGETTI E PREVENTIVI — CATALOGHI GRATIS. 113

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Crema	Acqua	Crema
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fissateur	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

favorita dal mondo elegante pell'immensa soavità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie. 197

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta Scavo e C., Torino, via Bogino, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 76

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontoiatria e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7. 83

Organi a cilindro d'ogni genere, affitti, riparazioni, ecc., prezzi mitissimi. Via Mazzini, 56, da F. MENTASTI. 1350

Il Sangue

Dal « Diario di Medicina »: È necessario conservare il sangue puro, se no ecc. crepolla materie estranee, pesanti; nei piedi produce la tabe colonico-ctale; nel cuore prepara un aneurisma; nelle glandule cagiona bugnoni, cancri, scrofole, furunculi, artrite e cancri; nella cute sviluppa la malattia della pelle, dai cepe'i ai bitorzoli. Per tenerlo puro cosa gli si ... l'uso delle Pillole e Amaro indiani del D^r Simon. Le Pillole e l'Amaro costano L. 2. Più 50 cent. per pacco postale con ... BERTELLI e C., farm., Milano, Monforte, 6

Deposito nelle farmacie e droghieri 17

In *TORINO* farmacie Taris e Sampò, via Roma, N. 2

Cavallo

Carrettella e finimenti da vendere. — Torino, via Botero, 15. C 2000

MALATTIE CONTAGIOSE

gonorrea, restringimenti uretrali, **SCROFOLE**, **MALATTIE della PELLE** (*fegatici, Eczema, Erpe, Lepra, etc. ecc.*) ed altre affezioni risultanti dalla **Cattività del Sangue, Ulcere, Glandule, Reumatismi, Ulcerazione** della **Bocca** e della **Gola, Tumori, Gomme, Esostosi, Impotenza** e tutti gli accidenti della sifilide secondarj e terziarj, acquisiti o ereditarj, **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** dalle malattie le più inveterate e ribelle a tutte le cure colle ... per

BISCUITS

du D^r OLLIVIER

Soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Soli autorizzati dal Governo Francese

Soli ammessi negli Spedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE di 24,000'

Medicamento gradevolissimo impiegato dopo 40 anni dai più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel mondo intero**, possedente questi titoli scientifici ed avendo ottenuto questa alta distinzione la che indica la sua incontestabile superiorità. Sotto la benefica influenza di questi biscotti l'appetito rinasce, la funzione si regolarizza e dopo qualche settimana di cura alcuni gli ammalati vedono tutti le loro accidenti sparire e ricuperano la salute primitiva alterata che sia dalle impurità contenute nel Sangue.

DEPOSITO GENERAL, 62, rue Rivoli, PARIGI

Deposito in **Torino** presso IL MONDO, via Ospedale, 5. 1430

907

Calessine-Carrettelle

nuove ed usate d'ogni genere ed a prezzi ridotti. **Premiata manifattura E. BOLLEA e Figlio**, Saluzzo. 179

PRESTITO
BEVILACQUA LA MASA

Si rende noto ai portatori di dette Obbligazioni che, desiderando disfarsene, possono farne invio *prima del 6 luglio p. v.* alla

Banca F^lli CROCE fu Mario

Genova*, piazza S. Giorgio, 32, p. p., la quale le acquista ancora, se in piccole partite, *al prezzo di L. 3 caduna*, e se in partite che oltrepassino la trentina *a L. 3 70 caduna. 2130

Sorbettiera La Celere

La migliore per la sua prontezza, semplicità, robustezza e pratica costruzione.

Questa Sorbettiera ha un mescolatore che per la sua costruzione batte la sostanza da gelare colla più gran perfezione e senza dover impiegare gran forza. Il coltello dell'agitatore è fatto in maniera da distaccare la composizione continuamente dalla superficie del cilindro e la fa gelare molto presto ed uniformemente. L'agitatore è facilmente messo e levato e si pulisce colla massima facilità.

Pronta in tutte le grandezze e da L. 18 in avanti. *Ad ogni macchina viene aggiunta l'istruzione e la ricetta per fare i gelati.* — Bottiglie per prepararsi l'acqua di seltz — Recipienti per il ghiaccio — Rinfrescatori per il vino — Filtri per l'acqua — Ghiacciaie trasportabili, ecc., ecc.

Carlo Sigismund - Negozio Casalingo - MILANO.
Torino, via 5^a Teresa, 28 (piazza Solferino) 1357

Orario Ferrovia funicolare Torino-Superga

STAZIONI	1 fest.	3 dir.	5 fest.	7 dir.	9 fest.	11 dir.	13 ord.	15 ord.
Torino Piazza Castello p.	6,10	7,30	8,50	10,10	11,23	2,40	4,11	5,38
Sassi	7,00	8,05	9,44	10,53	12,03	3,24	4,56	6,20
Superga . . . . a.	7,20	8,35	10,01	11,13	12,25	3,44	5,16	6,40

STAZIONI	2 fest.	4 dir.	6 fest.	8 ord.	10 fest.	12 dir.	14 ord.	16 dir.
Superga . . . p.	7,25	9,09	10,08	11,20	1,37	4,21	5,46	7,30
Sassi	8,09	9,36	10,34	11,53	2,04	4,46	6,20	7,53
Torino Piazza Castello a.	8,29	10,06	11,04	12,23	2,34	5,16	6,50	8,25

Nei giorni festivi ha luogo una partenza da Superga alle ore 8,40 pom.

BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO 2040

Torino-Superga { 1^a Classe L. 3 10 / 2^a » » 2 25 } Sassi-Superga { 1^a Classe L. 2 60 / 2^a » » 1 75 }

IV Anno.
Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)

Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura lattea

Bagni, doccie, aria compressa, ecc.

Dirigersi al Dirett. Propr. ***Dottor Bioletti*** in **Pessinetto** *Torinese.* 1691

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI
GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Alt. sul livello del mare metri 830 — Acqua temperatura 9 cent.

Stazione climatica di primo ordine — Cura lattea ed elettrica.

Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.

C 1738 *Direttori:* Dott. Guelpa, Sormano e Burgonzio.

Stagione dei Bagni **BAGNI di MARE** Dal giugno al settembre

Grand Hôtel Bellevue
S^TA MARGHERITA Ligure

Stabilimento balneare
Giardino sul mare — Spiaggia eccezionale
Parco grandemente ombreggiato
Clima saluberrimo — Pensione a prezzi moderati.

C 2080 N. MARAGLIANO, proprietario.

Bagni di Bormio (Alta Valtellina). 2001

Antiche Terme rinomate — **Aperte dal 15 maggio a tutto settembre.** Strada ferrata da Colico a Sondrio, due corse di diligenza. — *Extra-poste e legni privati da Sondrio a Bormio-Bagni.*

SAINT-VINCENT (Aosta).

Acque minerali salino-alcaline ferruginose, premiate con **medaglia d'argento** all'**Esposizione Torino 1884**, efficacissime contro le *malattie* della *milza*, del *fegato*, dell'*utero*, contro la *clorosi*, le *lenti angiotti*, la *renella*, le *gastriti* e le *gastro-enteriti*, l'*obesità* e la *pinguedine eccessiva*. — Paese pittoresco, acqua potabile e clima di proverbiale salubrità. — Grandi Alberghi, Ristoranti, Caffè, con tutto il *confort* desiderabile. — Appartamenti e camere mobiliate. 2037

VALLESE *Svizzera.* Diploma Zurigo 1868. **Loèche-les-Bains** Al piede del Gemmi 1415 metri sul livello del mare.

Terme passeggere arsenicali-ferruginose di 51° Celsio, raccomandate dai professori HARDI e TROUSSEAU di Parigi e HEBRA di Vienna, contro le malattie croniche della pelle ed usate con successo in casi d'anemia, clorosi, rachitismo, scrofole, reumatismi, gotta, catarri delle membrane pituitose, dismenorrea, malattie femminili, ecc. — Bagni brevi e prolungati, doccie, inalazioni, idroterapia, cura d'acqua.

Eccelsa stazione climatica in grandiosa natura alpina, 3 ore di distanza della stazione ferroviaria Loèche (Soste).

Magnifica strada carrozzabile, amenissime passeggiate, Montagne: *Torrenthorn, Gemmi, Wildstrubel, ecc.*

Stagione dal 15 maggio al 30 settembre. 2011

SALSOMAGGIORE.

L'antica Casa **BUSANDRI**, che offre la particolarità di un vasto giardino a colline al primo piano, è stata aperta col 25 maggio ad uso albergo sotto l'insegna della **Vittoria**, e condotta dai medesimi proprietari del rinomato Albergo *ITALIA*, di Cremona. VISCHI e TACCHINI. 2068

Vermouth Pompei.

Il Vermouth Pompei preparato col **puro vino bianco di Capri**, è, senza contraddizione, il migliore **Vermouth** che esista.

L. 1 50 la bottiglia grande e L. 17 la dozzina.

Esclusivo deposito presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, via *Garibaldi*, 22, **Torino.** 2010

Premiata Fabbrica di Macchine agricole

CESARE INDRICI

Milano, *via Mortara*, 17 *e via Vigevano*, 29.

Nuovi ventilatori a 3 crivelli per pulire ogni sorta di granaglie e più particolarmente il frumento. *Produzione 8 a 10 sacchi all'ora.* — Prezzo del modello grande L. 105, piccolo L. 70.

Trebbiatrici a mano ed a maneggio, L. 100 e L. 170.

Prezzi e disegni d'ogni macchina agricola e vinicola a richiesta. 2130

Terno!! Terno!! Terno!!

Al mio benefattore, al nobile amico dell'umanità, al signor **Giovanni Mihálik, matematico in Budapest, Rottenbillergasse, n. 9**, sono dedicate queste righe, in segno di devozione e gratitudine. Con mano tremante dalla commozione, prendo la penna, per soddisfare al mio primo obbligo di ringraziare pubblicamente il sig. Mihálik per la gran fortuna che ebbi con la sua benigna intercessione e coi suoi saggi consigli. Chi descrive la felicità di una donna che ieri era ancora povera, ed oggi coi *numeri mandatigli dal signor Mihálik e cioè* **2, 9, 12** *nell'estrazione di Brünn addì 3 giugno vinse un terno* e possiede oggi un capitale di fiorini 3020? — Non trovo parole per esternare i miei sentimenti; non trovo parole per esternare i miei ringraziamenti al signor Mihálik; non trovo parole per far conoscere il nome, la capacità e la grandezza di quest'uomo; non trovo parole per incoraggiare tutti a far uso della bontà dello stesso.

Invito tutti a rivolgersi soltanto al signor Mihálik, perchè soltanto questi è capace di migliorare la posizione di ognuno. Che Dio ce lo conservi per lungo tempo a favore della povera gente.

Con tutta gratitudine e devozione l'umilissima serva

MARIA RINKOWSKY

in Bosowitz, N. 173, presso Brünn, in Moravia.

Chi fa uso della bontà del signor *Giovanni Mihálik, matematico in Budapest, Rottenbillergasse, n. 9,* acchiuda allo scritto fra francobolli da 20 centesimi per la risposta. 2100

VINI **Sicilia, Sardegna e Toscana.** — Deposito e vendita presso F. GANDOLFO, rappresentante commissionario. — *Ufficio e magazzino particolare Dock, 5° compartimento.* C 1881

Occasione favorevole.

Alle ore 9 *antimeridiane del giorno* **1° luglio p. v.**, avanti il Cancelliere della Pretura di Torino, sezione Borgo San Salvatore, ed al piano terreno della casa posta in questa città, via Gioberti, 40, si procederà alla

vendita giudiciale

per pubblici incanti, di N. **14 telai meccanici completi** per la fabbricazione di elastici.

Per informazioni rivolgersi in **Torino**, allo studio del procuratore avv. ENRICO MARTINENGO, via Stampatori, 11 C 2139

Incanto volontario

per vendita dello stabile denominato LA TABINA in territorio di Rivalta di Torino presso Orbassano, ed in due distinti lotti come infra, cioè:

LOTTO I. — **Villeggiatura** elegantemente **mobiliata**, con rimessa e scuderia, *giardini, frutteto*, avente la comodità della tramvia Torino-Piossasco.

LOTTO II. — **Cascina attigua**, con *fabbricato rustico, alteni*, campi e prati, formanti un sol corpo, di ettari **15,36,71** (giornate **40,59** d'antica misura).

L'**incanto** avrà luogo il **20 luglio p. v.**, alle ore **9 ant.**, in **Torino** e nello Studio notarile posto in via Milano, n. 20, piano 2°, sul prezzo, quanto al lotto 1°, di lire **ventimila**, e quanto al lotto 2° di lire **quindicimila**, osservate le condizioni di cui in avviso d'asta 25 corrente giugno.

Per schiarimenti rivolgersi in **Torino** allo *Studio notarile suddetto*, od ai signori avv. FRANCESCO ARMISSOGLIO, piazza Castello, n. 13, e geometra DOVO, via Bertola, n. 22.

2141 *Avv. A. CERALE, Not.*

BANCA DI TORINO

Società Anonima con Sede in Torino

Capitale nominale L. 25,000,000 — *Versato* L. 12,500,000

A partire dal **4 luglio prossimo** saranno pagate L. **6 25** per Azione, rappresentanti l'interesse del 1° semestre 1885 in ragione del 5 0/0 sul capitale versato,

a **Torino** *presso la Banca di Torino.*
Milano » *i sigg. Vogel e Comp.*

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

2145

CREDITO TORINESE

10 — Via Maria Vittoria — 10

Dal **1° luglio prossimo** sarà pagato il dividendo dell'annata 1884 in L. **3** per Azione, contro il ritiro della Cedola N. **6.**

2147 *L'Amministrazione.*

Banco di Sconto e di Sete in Torino

(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1884, in L. **17 50** per Azione, verrà eseguito dalle Casse del **Banco in Torino** e dall'**Agenzia di Genova**, non che presso la **Banca Tiberina in Roma**, a partire dal **1° luglio** prossimo, verso consegna della Cedola N. **26.**

Torino, 25 giugno 1885.

2107 *La Direzione.*

Per gli imminenti onomastici

Grande e nuovo assortimento articoli per regali

Nécessaires, albums, servizi a liquori, libri da messa, **bronzi**, *cristalli e porcellane fine.* — **Generi di fantasia — Articoli religiosi.**

PREZZI LIMITATISSIMI.

Negozio di **CHINCAGLIERIE, via Po, 5**

(già Negozio MASSOLA) — TORINO.

Il Gabinetto Medico-Magnetico

esistente da **30 anni** in

TORINO, via Roma, 27, piano 2°

continua il suo esercizio sotto la direzione del Prof. **FILIPPA CESARE**, il quale, colla sua chiaroveggente **Sonnambula**, dà consultazioni private sopra ogni genere di malattie e curiosità, tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 5 pom. 1822

LUMI BIANCHI *privilegiati*

Articoli per **REGALI** della più alta Novità.

MUSICHE da L. 4 a L. 300.

Binoccoli per teatro, campagna e marina di primissima qualità e prezzi eccezionalmente miti.

Binoccolo universale acromatico per teatro, L. **9 50.**

T. BIANCHI, rimp^o al caffè Romano, Torino. - Si spedisce ovunque.

C 921

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart^o Massimino

TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti, trovansi tutte le camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco, da coprirsi di stoffa a piacimento.

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia. 1599

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Bicrd.*
Pompe da incendi a vapore, sistema priv^{to} *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 2

Messaggerie Marittime

TORINO, 2, piazza Paleocapa

Trasporto merci e passeggieri a prezzi ridotti per tutti i punti del globo con ferrovie e vapori postali di 1^a classe italiani od esteri.

Biglietti di passaggio in 3^a classe 3437

per New-York e Filadelfia L. 125.

Montevideo e Buenos-Ayres L. 160 - Colon e tutte le Antille L. 250.

Prodotti igienici, disinfettanti, anticolerici.

Acqua fenica preservativa delle malattie della bocca, L. **2 - 1 25.** **Elisire digestivo di sanità Boujean**, efficacissimo contro le *indigestioni, coliche, vomiti delle donne incinte*, colerina e mal di mare, L. **5 50 - 3 50.** — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. **5 - 2 50.** — **Idrolato etereo** di camomilla, raccomandato nelle *debolezze nervose, dispepsie, singhiozzi, diarrea e colerina*, L. **1 50.** — **Clorodyne**, preparato inglese, ottimo calmante contro le *coliche e colerina*, L. **2.**

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino**, ove trovansi tutti i rimedi nazionali ed esteri. 371

TAYUYA
Proprietà F^lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA**, importata dal prof. L. E. UBICINI, nel 1872, la adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida, quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, del jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura delle **Scrofola**, delle **Anemie**, anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie [illegible] da alterazioni del sangue.

Questo potente rimedio, adoperato a goccie, secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. L. **5** il flacone.

Inviando ai Concessionari L. **5 60** *si riceve franco il flacone di* **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — **Roma**, via di Pietra, N. 91 — **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino**, presso le farmacie *Taricco, Taris, Prato, Trivano, D^r Boggio, via Berthollet e farm. di Piazza d'Armi.* 24

Pel 1° luglio

via Burdin, N. 6, angolo via Saluzzo

Alloggio signorile di 16 camere

e 5 soppalchi, con due vasti terrazzi, al 1° piano, gas e acqua potab. **Scuderie e rimesse a volontà.** 189

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.